



Primo Report di Ricerca
CityTourism
in Sicilia

Questo documento è stato redatto, per conto della CONFESERCENTI Siciliana, dal gruppo di ricerca di Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee (OTIE), coordinato dalla Dr.ssa Giovanna Sclafani e supportato dalla Dr.ssa Corradina Di Franco e da Marcella Miranda. Il coordinamento scientifico è realizzato dal Comitato scientifico OTIE presieduto da Giovanni Ruggieri.

Si ringraziano per la collaborazione e la fornitura dei dati i seguenti Enti:

Provincia Regionale di Agrigento, Libero Consorzio Comunale, Funzione Pubblica e Ricerca Turismo, ufficio II-Osservatorio Turistico.

Provincia Regionale di Caltanissetta, Libero Consorzio Comunale, Settore Servizi sociali e culturali.

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°14 Caltanissetta.

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°13 Catania, unità operativa 3 Caltagirone.

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°15 Enna.

Provincia Regionale di Messina, Libero Consorzio Comunale, VII Direzione Sviluppo Economico, Servizio Turismo e Cultura.

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°16 Messina, unità operativa 4 Patti e Tindari.

Regione Siciliana, Osservatorio Turistico, Unità Operativa 1 – Rapporti ufficio statistica bilancio e Istat.

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°18 Ragusa.

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°19 Siracusa.

Provincia Regionale di Trapani, Libero Consorzio Comunale, Ufficio Statistica.

Le Capitanerie di porto e/o Guardie Costiere dei seguenti dei comuni di:

Catania, Messina, Palermo e Trapani.

Palermo 16, dicembre 2014

Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee – OTIE

Via Emerico Amari n°38 – 90139 Palermo

Tel: 091 6117527 – mail: research@otie.org

www.otie.org

CONFESERCENTI Siciliana

Piazza Castelnuovo n° 26 – 90145 Palermo

Tel: 091 6115048 – Fax: 091 611183

www.confesercentisicilia.it

Indice

Prefazione	3
1. Mappatura dei territori.....	4
1.1 Aspetti geo-demografici.....	4
1.2 Le attrazioni.....	6
1.3 I trasporti	10
2. Le attrattive	14
2.1 Gli indicatori di ricettività.....	14
3. La domanda turistica	19
4. Alcune ricadute economiche.....	28
Alcune considerazioni del rapporto di ricerca	30
Riferimenti bibliografici e fonti	32

Prefazione

Il presente report di ricerca, realizzato dall'Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee (OTIE), per conto della Confesercenti Siciliana, ha l'obiettivo di fornire una prima analisi e declinare le linee di sviluppo del turismo localizzato nelle città d'arte, noto come *urban tourism*. L'iniziativa di analizzare i singoli turismi della Sicilia è giunta alla quarta edizione ed ha visto negli anni passati la realizzazione di report di ricerca su diversi segmenti del turismo siciliano quali: turismo crocieristico, turismo balneare ed il turismo dei tour organizzati.

In questo report di ricerca si analizza la struttura dell'offerta e la dimensioni della domanda turistica nei nove capoluoghi dell'isola; Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani, volendo comprendere e descrivere se ed in che misura essi siano potenzialmente classificabili come destinazioni turistiche o semplicemente cluster dove si localizzano e si concentrano turismi simili.

Le città sono dunque luoghi privilegiati e potenzialmente capaci di attrarre flussi di turismo urbano, definito quest'ultimo dal World Tourism Organization (UNWTO) come l'insieme di "viaggi effettuati dai viaggiatori verso le città o luoghi di alta densità di popolazione". La durata di questi viaggi è di solito breve, da 1 a 3 giorni, tanto da essere strettamente legato al mercato degli short break (Tourism 2020 Vision, UNWTO 2002)".

Attualmente a livello europeo il viaggio ed il soggiorno per la visita delle città costituisce una delle principali attività turistiche, sia essa dovuta a motivi culturali, che alla partecipazione ad eventi o per motivi di lavoro.

I Comuni capoluogo vantano numerose dotazioni storico culturali, ambientali ed offrono servizi alla fruizione turistica ma questi elementi non sempre sono sufficienti a far sì che essi siano concepiti e strutturati per il mercato turistico.

I Capoluoghi di Provincia costituiscono dei poli di attrazione di flussi di visitatori, sia di turisti che di escursionisti, i quali attratti dalla vitalità e dalla diversità della vita cittadina decidono di trascorrere qualche giorno in città, generando degli impatti socio-economici di notevole importanza. In questi contesti abitati, già dotati di una struttura dell'offerta si va sempre di più aggiungendo la componente rappresentata dal turismo ovvero dalla presenza di una *popolazione transitoria*, che si avvia a diventare rilevante nel tempo tanto da assumere una dimensione sempre più strutturale per dimensione e più costante nell'arco annuale in quanto meno ciclica.

A questi cambiamenti fanno eco e sono sempre più richiamate le modifiche e le integrazioni all'asset urbano delle città per dare forma ad un'offerta di servizi ed attività per una categoria nuova di abitanti, quelli temporanei, che seppur spinti da una maggiore voglia di integrazione richiedono servizi ed attività che rispecchiano standard internazionali.

Lo scopo di questo studio è quindi quello di verificare se i Capoluoghi della Sicilia, riconosciuti quali "località a vocazione turistica" dal D.A. n. 58 del 12/10/2011 della Regione Siciliana, se hanno consapevolezza per utilizzare nell'utilizzo del potenziale ambientale, culturale ed umano, con particolare riferimento alle imprese del territorio.

L'approccio metodologico seguito si è diviso in due parti: la prima consiste in una "*mapping of the territory*", ovvero l'analisi del turismo sotto il profilo domanda ed offerta per poi delineare alcuni indicatori ad hoc (di ricettività e di turisticità), sui quali poi centrare la formulazione di modelli utili a strutturare nuove forme di prodotto raggiungendo così nuovi segmenti di mercato o rafforzando quelli esistenti.

1. Mappatura dei territori

1.1 Aspetti geo-demografici

I nove comuni analizzati sono i Capoluoghi di Provincia della Sicilia che, seppur rivestendo un ruolo centroide all'interno delle aree di riferimento, manifestano tra loro delle notevoli differenze a livello geo-demografico, che si ripercuotono inevitabilmente anche in ambito turistico. In Sicilia si trovano capoluoghi che sorgono quasi sul livello del mare (Messina, Trapani e Catania) altri che presentano altitudini non superiori ai 30 metri (Siracusa e Palermo), alcuni collinari (Agrigento, Ragusa e Caltanissetta), per giungere al Capoluogo di Provincia più alto d'Europa (Enna). Ad eccezione di Enna e Caltanissetta, che sono i Comuni più interni e centrali, tutti gli altri sono dei comuni litoranei. Ciò implica che se i Comuni che si trovano lungo la costa possono beneficiare degli effetti che l'essere località costiera comporta, dall'altra parte la posizione dei due Capoluoghi interni conferisce loro una centralità geografica, che rende più agevoli gli spostamenti ed i collegamenti, all'interno di un'isola la cui superficie è di 25.702,82 Km².

Tab.1 Caratteristiche geografiche

Comuni	Altitudine (in metri slm)	Zona altimetrica	Comune Montano	Comune litoraneo
Enna	931	Collina interna	Totalmente Montano	No
Caltanissetta	568	Collina interna	Non Montano	No
Ragusa	502	Collina litoranea	Parzialmente Montano	Sì
Agrigento	230	Collina litoranea	Non Montano	Sì
Palermo	25	Pianura	Parzialmente Montano	Sì
Siracusa	17	Pianura	Non Montano	Sì
Catania	7	Pianura	Non Montano	Sì
Messina	3	Montagna litoranea	Parzialmente Montano	Sì
Trapani	3	Pianura	Non Montano	Sì

Fonte: Elaborazione OTIE su dati ISTAT, 2010

Le nove città differiscono anche per estensione territoriale e per popolazione. Il comune con la superficie più ampia è Ragusa che non è uno dei più popolati. Nei capoluoghi vive il 32% della popolazione siciliana, probabilmente perché le possibilità di lavoro e studio che le città offrono sono superiori a quelli degli altri contesti. Altissima è la densità del Capoluogo Siciliano, con più di 4.000 abitanti per Km², a cui seguono Catania e Messina, comuni che per l'intero territorio regionale svolgono la funzione di *hub* e sono candidati a divenire Città metropolitane¹. Le densità demografiche qui riportate fanno riferimento solo ai residenti e non considerano i domiciliati, che per motivi di studio o lavoro vivono nelle città pur avendo mantenuto la residenza nel proprio comune di origine.

Considerando la popolazione totale e la relativa concentrazione sulla superficie, un altro indicatore che è stato analizzato è il grado di urbanizzazione, con cui l'ISTAT classifica i Comuni. Quello che emerge è che sono presenti tutti e tre i gradi di urbanizzazione: elevato, medio e basso (solo Enna).

¹ Regione Siciliana, Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, "Dall'autonomia al federalismo. L'istituzione in Sicilia dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane", 2013.

Tab. 2 Caratteristiche demografiche

Comuni	Popolazione	Superficie	Densità demografica	Grado di urbanizzazione²
Palermo	678.492	158,88	4.270,47	Elevato
Catania	315.576	180,88	1.744,67	Elevato
Messina	241.997	211,23	1.145,66	Elevato
Siracusa	122.304	204,08	599,29	Elevato
Trapani	69.293	271,72	255,02	Medio
Agrigento	59.010	244,57	241,28	Medio
Ragusa	72.812	442,46	164,56	Medio
Caltanissetta	63.034	416,97	151,17	Medio
Enna	28.280	357,18	79,18	Basso
Totale Capoluoghi	1.650.798	2.487,97	663,51	
Totale Sicilia	5.094.937	25.702,82	198,22	

Fonte: elaborazioni OTIE su dati Istat, 2013

² Il grado di urbanizzazione prevede tre livelli:

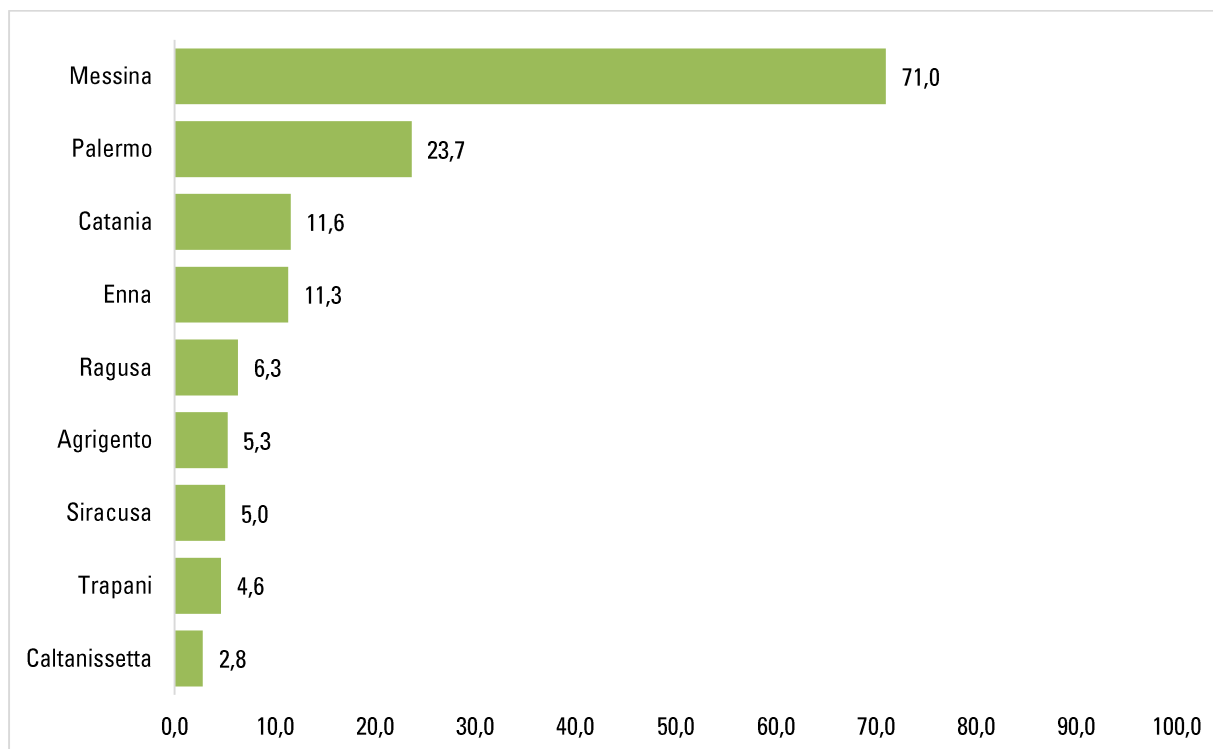
- Alto: zone densamente popolate, costruite per aggregazione di unità locali territoriali contigue, a densità superiore ai 500 abitanti per kmq e con ammontare complessivo di popolazione di almeno 50 mila abitanti;
- Medio: zone ottenute per aggregazione di unità locali territoriali, non appartenenti al gruppo precedente, con una densità superiore ai 100 abitanti per kmq che, in più, o presentano un ammontare complessivo di popolazione superiore ai 50 mila abitanti o risultano adiacenti a zone del gruppo precedente;
- Basso: aree rimanenti, che non sono state classificate nei precedenti due gruppi. (ISTAT)

1.2 Le attrazioni

I Capoluoghi sono stati analizzati ripercorrendo gli elementi costitutivi del modello della destinazione turistica (Cooper, 2004), in base agli elementi attrattivi, le attrazioni, prima di passare al sistema delle imprese turistiche, le attrattive.

I Comuni infatti presentano delle caratteristiche artificiali (create dall'uomo) o naturali (dotazioni naturali), da cui scaturisce la motivazione iniziale della visita. Tra gli elementi naturali sono stati analizzati le aree protette ed il verde urbano; mentre per gli elementi artificiali sono stati considerati i beni culturali ed i centri commerciali naturali, nonché alcune produzioni locali, meritevoli di riconoscimento di qualità.

Graf. 1 Densità delle aree naturali protette o tutelate



Fonte: Elaborazione OTIE _ su dati Istat 2011

Il grafico precedente indica l'incidenza percentuale delle aree naturali protette o tutelate sulla superficie comunale. In questi termini il comune più dotato è "La città dello Stretto" che con il 71% si impone sugli altri. Altro elemento che è stato considerato è la densità di verde urbano all'interno dei comuni. Ben sei comuni presentano dei valori inferiori ad 1 per quanto riguarda l'incidenza sulla superficie comunale, per cui non sono inseriti nella tabella in cui si analizza la composizione del verde urbano, seguendo i parametri dell'ISTAT.

Tab.3 Composizione di verde urbano per Comune

Comuni	Densità del verde urbano	Composizione del verde urbano							Totale
		Verde storico	Verde attrezzato	Aree di arredo urbano	Aree sportive all'aperto	Giardini scolastici	Orti urbani	Altro (b)	
Ragusa	5,0	3,6	1,8	1,1	0,6	0,2	-	92,6	100,0
Palermo	3,9	16,1	9,4	45,4	4,9	8,0	0,3	15,9	100,0
Catania	2,8	31,9	8,4	16,1	2,0	7,0	-	34,7	100,0

Fonte: Elaborazione OTIE su dati Istat 2011

Si nota come il verde storico, le aree sportive all'aperto, le aree attrezzate così come la presenza di orti botanici in tutti i capoluoghi (eccetto Enna, Ragusa e Trapani) possono costituire degli elementi di intrattenimento, se ben gestiti ed organizzati, per la domanda turistica.

Le città vengono spesso associate allo shopping dando vita a veri e propri movimenti turistici. Da questo punto di vista la Regione Sicilia ha dato il via ad un insieme di iniziative che si sono concretizzate con l'istituzione dei Centri Commerciali Naturali, che interessano anche i Capoluoghi. Per Centri Commerciali Naturali si devono intendere insiemi di attività terziarie private fra loro vicine o comunque ricadenti in ambito urbano definito, organizzate in modo da migliorare la fruibilità e promuovere l'accessibilità dei centri storici nelle aree urbane a vocazione turistica. Attualmente sono 15 i Centri Commerciali Naturali riconosciuti nei Capoluoghi di cui ben 7 ricadono a Palermo.

Tab. 4 Centri Commerciali naturali

Palermo	Politeama Ruggero Settimo & Dintorni
	Piazza Marina & Dintorni
	Palermo Liberty
	Panormus
	Altofonte
	Via Sciuti & Dintorni
	Sferracavallo
Catania	Etnea
Agrigento	Via Atenea e Dintorni
Ragusa	I Tre Ponti
Caltanissetta	Caltanissetta il Centro Commerciale Naturale
	Palmintelli
Enna	I Putiara
Siracusa	La Borgata
	Akradina - Grottasanta

Fonte: elaborazione OTIE su dati Assessorato Attività produttive – Regione Siciliana

I Capoluoghi sono dotati di un vasto patrimonio artistico e culturale, sia materiale che immateriale, che in alcuni casi è già riconosciuto a livello mondiale come Patrimonio dell'Umanità, inserito nella lista dei beni dell'UNESCO, come la dieta mediterranea e l'opera dei pupi (patrimonio immateriale), la Valle dei templi di Agrigento o Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica o Le città del tardo Barocco del Val di Noto, o in via di riconoscimento come il Patrimonio arabo-normanno di Palermo.

Volendo analizzare i beni culturali, va specificato che non essendo presenti in Sicilia musei, monumenti e aree archeologiche statali, in quanto la Regione è a Statuto speciale, ci si è basati sui beni di competenza dell'Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, sia per quanto riguarda l'offerta, che per la domanda, presentata più avanti. Complessivamente sono 44 i siti culturali dei Capoluoghi di cui il 39% a Palermo ed il 18% a Siracusa. 14 siti offrono l'ingresso gratuito mentre in quelli in cui è previsto un biglietto di ingresso il costo medio è di 5,16 euro, in un range che va da 2,00 euro a 10,00 euro. Inoltre si deve ricordare che la Regione Siciliana ha adottato delle nuove disposizioni per quanto riguarda gli ingressi, in conformità al Decreto n. 94 del 27 giugno 2014, consentendo l'ingresso gratuito, ai beni di propria competenza, ogni prima domenica del mese.

Tab. 5 Elenco dei beni culturali regionali divisi per Comune

N°	Comune	Denominazione
1	Agrigento	Museo archeologico regionale di Agrigento
2	Agrigento	Biblioteca - Museo regionale Luigi Pirandello di Agrigento
3	Agrigento	Valle dei Templi di Agrigento
4	Caltanissetta	Museo regionale interdisciplinare di Caltanissetta
5	Caltanissetta	Area archeologica Gibil Gabib
6	Caltanissetta	Area archeologica e Antiquarium di Sabucina
7	Catania	Ipogeo Romano
8	Catania	Chiesa di San Francesco Borgia
9	Catania	Terme Romane dell'Indirizzo
10	Catania	Teatro Romano e Odeon di Catania
11	Catania	Anfiteatro Romano di Catania
12	Catania	Casa Museo Giovanni Verga
13	Catania	Terme della Rotonda
14	Enna	Museo regionale interdisciplinare di Enna
15	Messina	Museo regionale interdisciplinare di Messina
16	Palermo	Area archeologica Villa Bonanno
17	Palermo	Real Albergo dei Poveri
18	Palermo	Casina Cinese
19	Palermo	Museo archeologico regionale Antonino Salinas di Palermo
20	Palermo	Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis di Palermo – Museo interdisciplinare
21	Palermo	Museo regionale Palazzo Mirto
22	Palermo	Castello della Zisa
23	Palermo	Castello della Cuba e Necropoli Punica
24	Palermo	Chiostro di San Giovanni degli Eremiti
25	Palermo	Area archeologica monumentale di Castello a Mare
26	Palermo	Museo regionale d'Arte moderna e contemporanea di Palermo
27	Palermo	Castello della Favara a Maredolce
28	Palermo	Palazzo Ajutamicristo
29	Palermo	Giardino di Villa Napoli e Piccola Cuba
30	Palermo	Villino Florio e Giardino
31	Palermo	Convento della Magione
32	Palermo	Oratorio dei Bianchi
33	Ragusa	Museo regionale interdisciplinare di Ragusa
34	Ragusa	Museo regionale di Kamarina
35	Ragusa	Area archeologica Agora'
36	Siracusa	Tempio Jonico
37	Siracusa	Ginnasio Romano
38	Siracusa	Area archeologica della Neapolis, Orecchio di Dionisio e Teatro Greco
39	Siracusa	Area archeologica Castello Eurialo
40	Siracusa	Museo archeologico regionale Paolo Orsi di Siracusa
41	Siracusa	Castello Maniace
42	Siracusa	Percorso ipogeico di Piazza Duomo
43	Siracusa	Galleria regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa – Museo interdisciplinare
44	Trapani	Museo regionale Agostino Pepoli di Trapani - Museo interdisciplinare

Fonte: elaborazione OTIE su dati Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana – Regione Siciliana

Accanto al patrimonio materiale si pone quello immateriale delle tradizioni, degli usi e dei costumi, che attualmente sono ben custoditi all'interno dei Capoluoghi. In tale ottica si è scelto di soffermarsi su quelle produzioni locali, che qualitativamente elevate rientrano in ambito enogastronomico riconosciuto da certificati di qualità. La presenza di riconoscimenti e marchi costituisce infatti per il turista una garanzia sui prodotti stimolandone l'acquisto e conferendo ai Comuni notorietà. Di seguito viene riportata una lista di prodotti locali con il relativo riconoscimento.

Tab. 6 Produzioni tipiche e certificate

Categorie merceologiche	Denominazione	Comune	Segnalazioni
Ortofrutticoli e Cereali	Limone di Siracusa	Siracusa	IGP
	Arancia Rossa di Sicilia	Siracusa Catania	IGP
	Mandarino Tardivo di Ciaculli	Palermo	Slow Food
	Pesca Leonforte	Enna	IGP
	Pomodoro di Pachino	Siracusa	IGP
	Limone Interdanato	Messina	IGP
	Uva da Tavola di Canicatti	Caltanissetta Agrigento	IGP
	Aglione Rosso di Nubia	Trapani	Slow Food
	Fava Larga di Leonforte	Enna	Slow Food
Oli	Olio extravergine d'oliva Val di Mazara	Palermo Agrigento	DOP
	Olio extravergine d'oliva Valdemone	Messina	DOP
	Olio Extravergine d'oliva Colline Ennesi	Enna	DOP
	Olio extravergine d'oliva Colli Nisseni	Caltanissetta	DOP
	Olio extravergine d'oliva Valli Trapanesi	Trapani	DOP
	Olio extravergine d'oliva Monti Iblei	Siracusa Ragusa	DOP
Formaggi	Provola Iblea	Ragusa	DOP
	Piacentino Ennese	Enna	DOP
Condimenti	Sale Marino di Trapani	Trapani	Slow Food IGP
Panetteria e Pasticceria	Pagnotta di Dittaino	Enna	DOP
Vini	Siracusa DOC	Siracusa	DOC
	Erice DOC	Trapani	DOC
	Vittoria DOC	Ragusa	DOC
	Faro DOC	Messina	DOC
	Avola IGT	Siracusa	IGT
	Terre Siciliane IGT	Tutti i Comuni	IGT
Prodotti Ittici	Masculina da Magghia	Catania	Slow Food

Fonte: elaborazione OTIE su fonti varie

1.3 I Trasporti

Analizzando i Capoluoghi come singoli punti di snodo nonché singole micro e macro destinazioni turistiche, un ruolo fondamentale rivestono i trasporti tra i capoluoghi, centrali nell'articolazione di una rete di city tourism. Nello specifico essi sono stati analizzati in base alla via di comunicazione utilizzata riportando nella mappa che segue la rappresentazione delle infrastrutture presenti nell'isola e che ne consentono l'accesso e la visita interna.

Fig. 1 Infrastrutture del territorio



Fonte: Atlante socioeconomico della Sicilia

Le principali porte di accesso sono costituite dai quattro aeroporti (Punta Raisi "Falcone-Borsellino", Fontanarossa "Vincenzo Bellini", Birgi "Vincenzo Florio" e Comiso "Vincenzo Magliocco") e dai porti, tra i quali quello di Messina svolge un ruolo fondamentale in quanto consente il collegamento all'Italia su strada ferrata. Per comprendere la raggiungibilità dei Capoluoghi l'analisi si è soffermata in primis sui mezzi pubblici che consentono il collegamento diretto tra i Comuni analizzati e gli aeroporti e tra i Capoluoghi, dal momento che in molti di essi sorgono i porti. La rappresentazione che viene offerta è utile per definire poi la rete di interconnessioni tra l'offerta di city tourism in Sicilia.

Tab. 7 Collegamenti diretti con aeroporti (Pullman pubblici)

CAPOLUOGHI	AEROPORTI			
	Punta Raisi "Falcone-Borsellino"	Fontanarossa "Vincenzo Bellini"	Birgi " Vincenzo Florio"	Comiso " Vincenzo Magliocco"
Agrigento	SI	SI	SI	
Caltanissetta		SI		
Catania		SI		SI
Enna		SI		
Messina		SI		
Palermo	SI	SI	SI	
Ragusa		SI		SI
Siracusa		SI		
Trapani	SI		SI	

Fonte: Elaborazione OTIE su dati dei singoli aeroporti.

L'aeroporto dal quale è possibile spostarsi con pullman pubblici in via diretta verso le altre città capoluogo è quello che sorge in prossimità di Catania, ovvero l'aeroporto Fontanarossa. Da qui infatti il turista che atterra può scegliere di spostarsi con mezzi pubblici verso una delle principali città siciliane, verso cui è garantito un servizio diretto, ad eccezione di Trapani. Diversa è la situazione all'aeroporto di Punta Raisi dal quale si possono raggiungere direttamente i capoluoghi occidentali, mentre per chi vuole spostarsi in pullman verso la parte orientale dell'isola il passaggio da Palermo è pressoché obbligatorio.

I collegamenti con pullman pubblici sono garantiti anche tra capoluoghi e di conseguenza con i rispettivi porti, laddove presenti. Nella tabella che segue sono analizzati i collegamenti diretti tra i vari capoluoghi. Emerge che il servizio pubblico su strada collega in via diretta Palermo con tutte le altre otto città; ad essa segue Catania dalla quale è possibile raggiungere tutti i capoluoghi ad eccezione di Trapani. Il Capoluogo più occidentale dell'isola resta infatti il più difficilmente raggiungibile dalla parte orientale.

Tab. 8 Esistenza di un collegamento diretto con pullman pubblici

Comuni	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani
Agrigento	SI	SI	SI			SI			SI
Caltanissetta	SI	SI	SI	SI		SI			
Catania	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
Enna		SI	SI	SI		SI			
Messina			SI		SI	SI			
Palermo	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Ragusa			SI			SI	SI	SI	
Siracusa			SI			SI	SI	SI	
Trapani	SI					SI			SI

Fonte: elaborazione OTIE su fonti varie

Seppur con le dovute carenze, i Capoluoghi sono tutti raggiunti dalla linea ferroviaria che è elettrificata a doppio binario soltanto nei pressi di Palermo, Messina, Catania ed in un breve tratto di Siracusa, mentre per il resto è a semplice binario. I Comuni presentano da una a più stazioni che per la maggior parte fanno parte di programmi di riqualificazione e valorizzazione. Nello specifico sono 7 le stazioni che fanno parte della Rete Ferroviaria Italiana PEGASUS (Programma Evoluto per la Gestione di Aree di Stazioni Ubicate nel Sud Italia), ovvero un progetto lanciato nel 2004 finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione di 101 stazioni del sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), le quali sono significative per posizione, dimensione, pregio architettonico e attrattiva turistica. Le stazioni sono oggetto di interventi che prevedono l'estensione di aree destinate ad attività commerciali e sociali, offrendo migliori servizi ai viaggiatori e alle Comunità locali. Le stazioni di Catania Centrale e Messina Centrale e Marittima sono

destinatario del progetto Cento stazioni che consiste nella riqualificazione di 103 stazioni ferroviarie che appartengono alla storia dell'Italia. Una sola stazione (Palermo Centrale) è interessata dal progetto Grandi Stazioni destinato 13 principali stazioni italiane che rappresentano i primi biglietti da visita dell'Italia.

Tab. 9 Numero di stazioni ferroviarie e breve descrizione

Agrigento	Agrigento Bassa	RFI
	Agrigento Centrale	RFI (progetto Pegasus)
	Tempio Di Vulcano	RFI
Caltanissetta	Caltanissetta Centrale	RFI (progetto Pegasus)
Catania	Catania Acquicella	RFI
	Catania Centrale	Centostazioni
	Catania Ognina	RFI
Enna	Enna	RFI (progetto Pegasus)
Messina	Contesse	RFI
	Fiumara Gazzi	RFI
	Galati	RFI
	Giampilieri	RFI
	Messina Centrale e Messina Marittima	Centostazioni
	Mili Marina	RFI
	Ponte Santo Stefano	RFI
	Santo Stefano Di Camastra-Mistretta	RFI
Palermo	Cardillo-Zen	RFI
	Federico	RFI
	Fiera	RFI
	Francia	RFI
	Giachery	RFI
	Palazzo Reale-Orleans	RFI
	Palermo Brancaccio	RFI
	Palermo Centrale	GrandiStazioni
	Palermo Notarbartolo	RFI (progetto Pegasus)
	San Lorenzo Colli	RFI
Tommaso Natale	RFI	
Vespri	RFI	
Ragusa	Ragusa	RFI (progetto Pegasus)
Siracusa	Siracusa	RFI (progetto Pegasus)
Trapani	Trapani	RFI (progetto Pegasus)

Fonte: Elaborazioni su dati Rete Ferroviaria Italiana

Al di là dei mezzi pubblici i turisti possono spostarsi anche con mezzi privati, sia con taxi che con auto a noleggio, percorrendo la rete siciliana costituita da circa 650 km di autostrade e circa 3.500 di strade statali. Le principali vie di collegamento stradali tra i capoluoghi sono rappresentate dalle autostrade che vengono riportate di seguito:

- A18 Messina – Catania, con prolungamento Siracusa-Rosolini,
- A19 Palermo – Catania, che passa per Caltanissetta ed Enna;
- A20 Messina – Palermo

– A29 Palermo – Mazara del Vallo, con diramazione verso Trapani.

A queste si aggiunge una fitta rete di strade tra le quali le principali sono:

- SS 114 Orientale Sicula Messina – Catania;
- SS 115 Sud Occidentale Sicula, Trapani – Siracusa, che passa da Agrigento;
- SS 113 Settentrionale Sicula Messina – Trapani, che passa per Palermo;
- E 45 Siracusa – Ragusa.

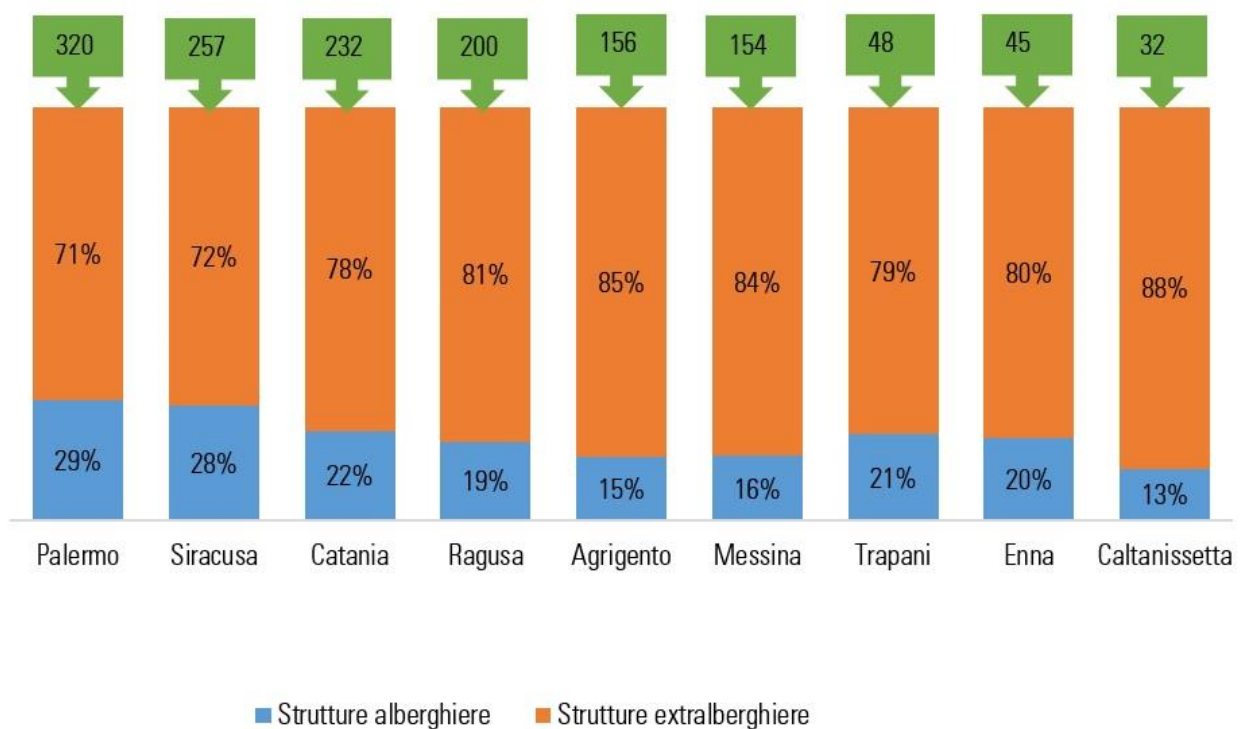
2. Le attrattive

2.1 Gli indicatori di ricettività

Avendo analizzato le attrazioni ed i trasporti, l'attenzione si è spostata sugli indicatori di ricettività che prendono in considerazione quelle che sono definite come *attrattive di una destinazione*, ovvero tutta una serie di infrastrutture e servizi di cui il turista necessita per la fruizione della sua vacanza e che in Sicilia, così come in tutte le isole europee, sono erogati da piccole e medie imprese ma in particolare da micro imprese (meno di 9 dipendenti). Inoltre, tali indicatori, calcolati per ciascun Comune, permettono, sia a livello statico che dinamico, di comprendere l'impatto del turismo e di effettuare un confronto tra i vari Capoluoghi.

Tradizionalmente governato dalle PMI e da MICROIMPRESE, il settore della ricettività è uno dei più importanti all'interno di una destinazione turistica. Analizzando i Capoluoghi è emerso che nella struttura di composizione prevalgono le strutture extralberghiere, in modo particolare i B&B, in termini di numero di esercizi ricettivi.

Graf.2 Numero di strutture ricettive e loro composizione (2013)



Fonte: Elaborazione OTIE su dati ufficiali

In termini numerici, è Palermo il Comune con il più elevato numero di strutture, seguito da Catania e Siracusa, seppur in questi Comuni si registra, in rapporto alla superficie territoriale, una bassa densità di strutture.

Tab. 10 Densità ricettiva

Comune	Densità ricettiva
Ragusa	0,12
Agrigento	0,08
Siracusa	0,07
Enna	0,03
Trapani	0,03
Catania	0,02
Caltanissetta	0,02
Palermo	0,02
Messina	0,02

Fonte: Elaborazione OTIE su dati ufficiali

Un caso degno di nota è il Comune di Ragusa che in termini di dotazione numerica è al quarto posto seppur detiene il primato in termini di densità e di qualità delle strutture alberghiere (rapporto tra numero di hotel di categoria 4-5 stelle sul numero di hotel a categoria inferiore).

Infatti l'indice di qualità alberghiera a Ragusa (1,5) è più elevato rispetto agli altri Comuni. A seguire si pongono Agrigento e Siracusa (1,1), mentre per gli altri Capoluoghi il valore è inferiore a 1.

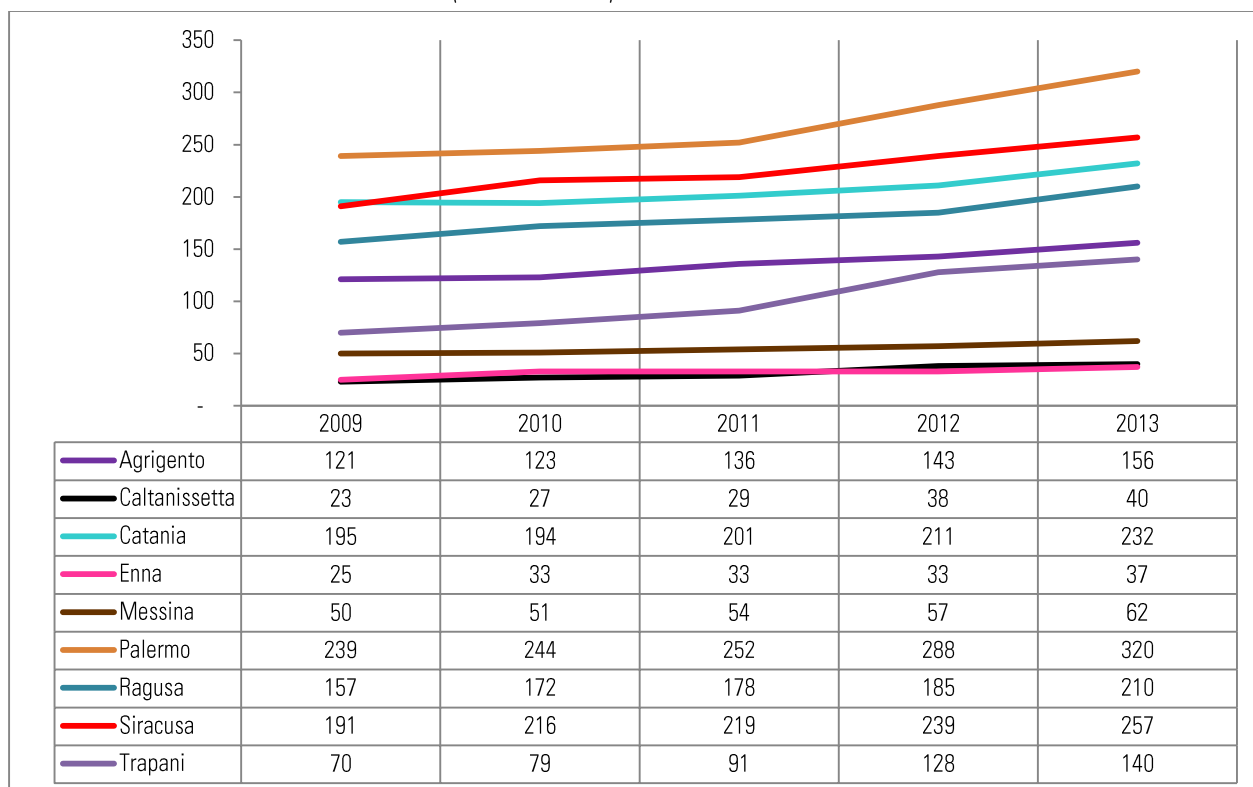
Tab. 11 Indice di qualità alberghiera

Comune	Indice di qualità alberghiera
Ragusa	1,5
Agrigento	1,1
Siracusa	1,1
Trapani	0,7
Palermo	0,6
Messina	0,5
Catania	0,5
Caltanissetta	0,3
Enna	0,3

Fonte: Elaborazione OTIE su dati ufficiali

In termini di trend, tutti i Comuni hanno mostrato un andamento positivo dal 2009 al 2013. In maggior misura le strutture ricettive sono aumentate numericamente a Palermo, Trapani e Siracusa; in termini percentuali la crescita maggiore si è avuta a Caltanissetta, in cui le strutture sono aumentate del 78%, in cinque anni.

Graf. 3 Trend del numero di strutture ricettive (anni 2009-2013)



Fonte: Elaborazione OTIE su dati ufficiali

Analizzando le strutture ricettive per quanto concerne i posti letto emerge che il 24% dell'intera offerta siciliana è dovuta ai nove Comuni che offrono nel complesso quasi 49.000 letti. Tale dotazione è principalmente dovuta al comparto alberghiero che presenta delle strutture mediamente grandi, soprattutto per quanto riguarda gli hotel di categoria 4 e 5 stelle.

Tab. 12 Numero di letti per tipologia ricettiva

Numero di letti	Alberghieri	Extralberghieri	Totale
Palermo	9.234	2.572	11.806
Siracusa	6.831	2.184	9.015
Ragusa	5.780	2.726	8.506
Catania	3.780	3.425	7.205
Agrigento	2.628	1.868	4.496
Messina	1.869	1.907	3.776
Trapani	617	1.217	1.834
Caltanissetta	490	889	1.379
Enna	657	272	929
Totale Capoluoghi	31.886	17.060	48.946

Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

Considerato nell'intero arco annuale, il numero di posti letto disponibili per l'accoglienza turistica nei nove Comuni è pari a 17.865.200 (Capacità massima di accoglienza ricettiva annuale). Facendo riferimento esclusivamente alle forme di ricettività gestite in modo imprenditoriale, si deve considerare che a questi letti devono sommarsi quelli che derivano dalla possibile riconversione turistica delle case non occupate dai residenti. Ciò implica un incremento della micro-ricettività turistica extralberghiera, che in termini di offerta si traduce in una consistenza pari a 55.776 posti letto. Tali immobili dal

punto di vista turistico potrebbero essere utilizzati o direttamente dai proprietari o concessi in uso ad altri oppure attrezzati ed offerti a fini turistici con o senza intermediazione. Accanto all'intermediazione tipica (tour operator ad agenzie di viaggio) questa forma ricettiva può contare anche su quelli che sono definiti "intermediari atipici nel turismo", ovvero le agenzie immobiliari, così definite poiché seppur gestendo le transazioni commerciali tra proprietari di un immobile e turisti, apparentemente svolgono attività di intermediazione immobiliare tradizionale. Si riporta nella tabella seguente una sintesi dei dati relativa al patrimonio immobiliare dei Comuni, utilizzabile a fini turistici.

Tab. 13 Numero di edifici per destinazione d'uso

Comune	Numero di edifici (valori assoluti)			Attività immobiliari	Posti letto potenziali (indice Gardasky)	
	Utilizzati per uso turistico/ricettivo	Totali utilizzati	Non utilizzati			Totale
Messina	139	43.052	3.720	46.772	336	14.880
Palermo	88	54.457	2.189	56.646	1.117	8.756
Caltanissetta	nd	15.497	1.934	17.431	141	7.736
Catania	101	33.521	1.550	35.071	609	6.200
Ragusa	nd	23.474	1.342	24.816	128	5.368
Agrigento	nd	14.860	996	15.856	91	3.984
Siracusa	nd	23.951	903	24.854	230	3.612
Trapani	nd	15.144	686	15.830	126	2.744
Enna	nd	7.648	624	8.272	40	2.496
Totale		231.604	13.944	245.548	2.818	55.776

Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Censimento ISTAT 2011

Altri due indicatori sono stati calcolati sui posti letto alberghieri, ovvero i tassi di funzione ricettiva semplice e composto. Il primo tiene conto dei posti letti e popolazione, il secondo considera anche l'estensione territoriale. I valori di entrambi gli indicatori sono bassi per tutti i Comuni. Infatti, per il **tasso di funzione ricettiva semplice**, soltanto nel caso di valori superiori a 100 la popolazione turistica può superare quella residente, indicando una forte dipendenza della prima dall'economia turistica. Nel caso invece del **tasso di funzione ricettiva composto** soltanto alti valori dell'indicatore possono evidenziare un'elevata utilizzazione turistica delle risorse che può portare in casi estremi alla saturazione turistica di un territorio.

Tab. 14 Tasso di funzione ricettiva

Comune	Tasso di funzione ricettiva semplice	Comune	Tasso di funzione ricettiva composto
Ragusa	11,7	Siracusa	3,6
Agrigento	7,6	Agrigento	3,1
Siracusa	7,4	Ragusa	2,6
Enna	3,3	Catania	1,3
Trapani	2,6	Palermo	1,1
Catania	2,3	Trapani	1,0
Caltanissetta	2,2	Enna	0,9
Palermo	1,7	Messina	0,7
Messina	1,6	Caltanissetta	0,5

Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

Accanto alle strutture ricettive sono state considerate alcune attività definite come imprese turistiche, ovvero "imprese che esercitano attività economiche, organizzate per la produzione, la commercializzazione, l'intermediazione e la gestione di prodotti, di servizi, tra cui gli stabilimenti balneari, di infrastrutture e di esercizi, compresi quelli di somministrazione

facenti parte dei sistemi turistici locali, concorrenti alla formazione dell'offerta turistica" (articolo 4 del Codice del turismo, Decreto legislativo 79/2011). Pertanto si è proceduto ad un confronto tra unità locali ed addetti per le seguenti imprese:

- Attività dei servizi di ristorazione;
- Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse;
- Attività creative, artistiche e di intrattenimento;
- Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali;
- Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento.

I servizi più diffusi sono quelli relativi alla ristorazione sia in termini di unità che addetti, seguiti dalle attività sportive e dagli intermediari turistici.

Tab. 15 Numero di unità attive (direttamente connesse al turismo), Censimento 2011

Numero di attività attive	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	TOT
Attività dei servizi di ristorazione	256	225	1.083	101	704	1.837	322	526	350	5.404
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	39	20	171	12	98	242	46	59	32	719
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	30	13	115	13	54	246	25	43	18	557
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	16	7	90	10	42	217	22	41	3	448
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	1	4	1	4	15	2	4	2	34
Totale	342	266	1.463	137	902	2.557	417	673	405	7.162

Fonte: Elaborazione OTIE su dati Censimento ISTAT 2011

Tab. 16 Numero di addetti in attività (direttamente connesse al turismo), Censimento 2011

Numero di addetti	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	TOT
Attività dei servizi di ristorazione	1.051	696	4.060	389	2.561	6.642	1.100	1.554	1.108	19.161
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	50	43	392	23	157	617	118	350	67	1.817
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	38	28	267	17	132	588	45	94	33	1.242
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	17	-	128	1	119	691	19	159	37	1.171
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	18	10	118	15	47	371	28	47	7	661
Totale	1.174	777	4.965	445	3.016	8.909	1.310	2.204	1.252	24.052

Fonte: Elaborazione OTIE su dati Censimento ISTAT 2011

In un confronto tra i due censimenti dell'ISTAT (2001-2011) è emerso che in un decennio le imprese direttamente connesse al turismo sono aumentate di 1.806 unità, generando anche un incremento degli addetti pari a 8.862.

3. La domanda turistica

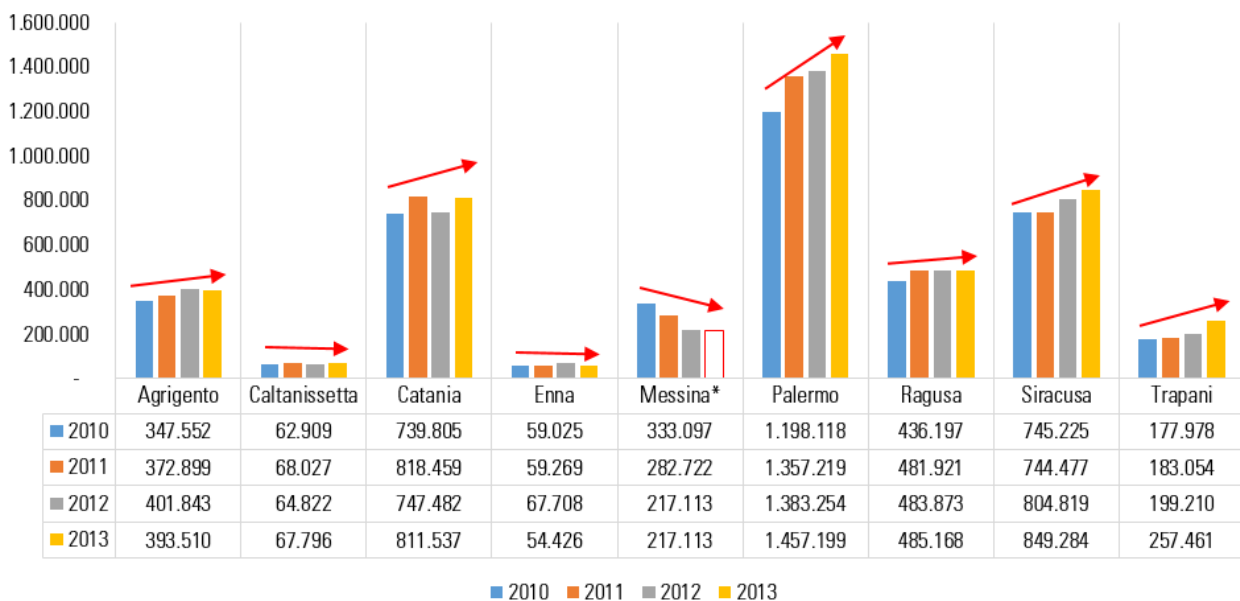
Dopo l'analisi dell'offerta sono state tracciate le linee di sviluppo del turismo nei capoluoghi della Sicilia, calcolando alcuni indicatori di turisticità, che si basano essenzialmente sulla domanda. L'anno di riferimento per tutti i Comuni è il 2013, con la sola eccezione di Messina, per il quale si è preferito l'utilizzo dei dati al 2012, poiché rispetto ai provvisori 2013 erano più completi.

Sui 390 Comuni della Sicilia, i Capoluoghi rappresentano delle vere e proprie potenziali micro-destinazioni turistica, fatta eccezione per Palermo, Catania e Messina, contribuendo in varia misura al totale regionale. Complessivamente ai nove Comuni è dovuto il 42% degli arrivi ed il 32% delle presenze.

Sostanzialmente in crescita (del 12% dal 2010 al 2013) si profila il turismo nelle città, in termini di presenze, seppur con andamenti differenti da Comune a Comune. Infatti se Palermo, Siracusa e Trapani, mostrano un trend positivo costante, lo stesso non si può affermare per Catania, in cui invece si evince un andamento altalenante.

In calo i flussi nel Comune di Messina nell'anno considerato come riferimento (2012), lasciando ipotizzare un ulteriore calo nel 2013. Quasi costanti i flussi di Enna e Caltanissetta, che si mantengono abbondantemente sotto i valori dei flussi degli altri Comuni, denotando una vocazione non propriamente turistica.

Graf. 4 Trend delle presenze

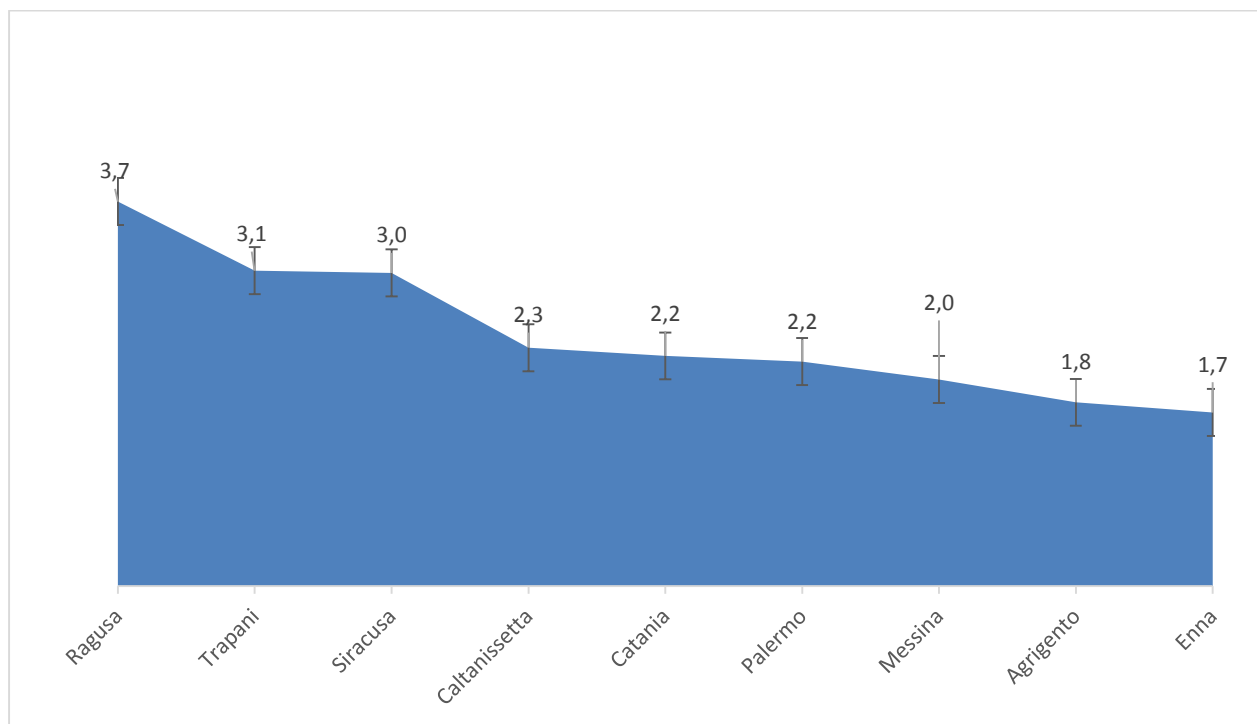


*Messina, dati al 2012.

Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

Considerando la durata media del soggiorno, si evince che i turisti si fermano di più a Ragusa, Trapani e Siracusa, mete che tradizionalmente vengono concepite quali destinazioni di turismo balneare, caratterizzato da soggiorni più lunghi rispetto alle altre tipologie di turismo che interessano le città. Per il resto tutti i contesti sono in linea con il *city tourism*, mostrando permanenze non più lunghe di tre giorni.

Graf. 5 Permanenza media 2013



Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

Analizzando gli arrivi è stato scelto l'indice di concentrazione turistica che rapportando tali flussi alla popolazione residente ha messo in luce il fatto che ad Agrigento il numero di turisti è stato nel 2013 quasi 4 volte superiore a quella della popolazione locale. Ciò è dovuto in massima parte al fatto che la città inserita in quasi tutti i tour di Sicilia è la destinazione siciliana in cui il *tasso di turnover turistico* è più elevato. Per le città metropolitane il valore basso dell'indicatore è dovuto all'alto numero di abitanti.

Tab. 17 Indice di concentrazione turistica

Comuni	Arrivi 2013	Indice di concentrazione turistica
Agrigento	221.160	3,75
Siracusa	280.142	2,29
Ragusa	130.324	1,79
Trapani	84.316	1,22
Catania	364.097	1,15
Enna	32.384	1,15
Palermo	670.518	0,99
Caltanissetta	29.374	0,47
Messina (2012)	69.974	0,20

Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

Gli indicatori che sono stati utilizzati sulla base delle presenze sono in primis quelli relativi all'utilizzazione dei posti letti, ovvero i giorni di utilizzazione ed il tasso di utilizzazione lorda. Entrambi mettono in luce una sotto utilizzazione dei letti, in tutti i Comuni, secondo valori differenti. Nessuno dei Comuni riesce ad occupare i propri letti per più della metà, in quanto il tasso di occupazione più elevato si registra a Trapani (38%), seguita da Palermo 34%. Anche i giorni di utilizzazione sono piuttosto bassi, considerato che solo Trapani, Palermo e Catania presentano il valore dell'indicatore superiore a 100 giorni.

Tab.18 Indicatori di domanda

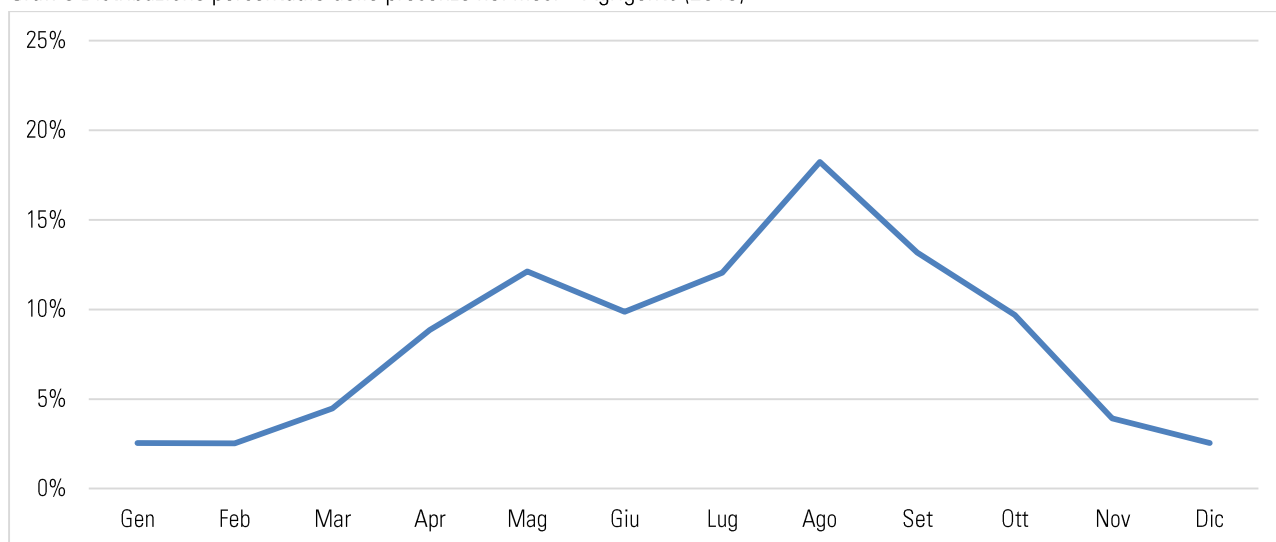
Comuni	Giorni di utilizzazione dei letti	Tasso di utilizzazione lorda	Impatto ambientale	Pressione turistica
Trapani	140	38%	3,72	1.202,54
Palermo	123	34%	2,15	13.442,16
Catania	113	31%	2,57	6.231,27
Siracusa	94	26%	6,94	4.760,82
Agrigento	88	24%	6,67	1.850,27
Enna	59	16%	1,92	231,55
Messina	58	16%	0,90	2.173,60
Ragusa	57	16%	6,66	1.261,09
Caltanissetta	49	13%	1,08	313,76

Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

Dal punto di vista della sostenibilità ancora nei Capoluoghi il turismo può essere sviluppato, dal momento che le basse permanenze medie dei turisti non comportano rischi per la Comunità locale. Diverso è il discorso per quanto riguarda la pressione turistica sul territorio, che in alcuni Comuni mostra dei valori elevati ma che sono dovuti non tanto al numero delle presenze quanto alla consistenza degli abitanti (es. Palermo e Catania).

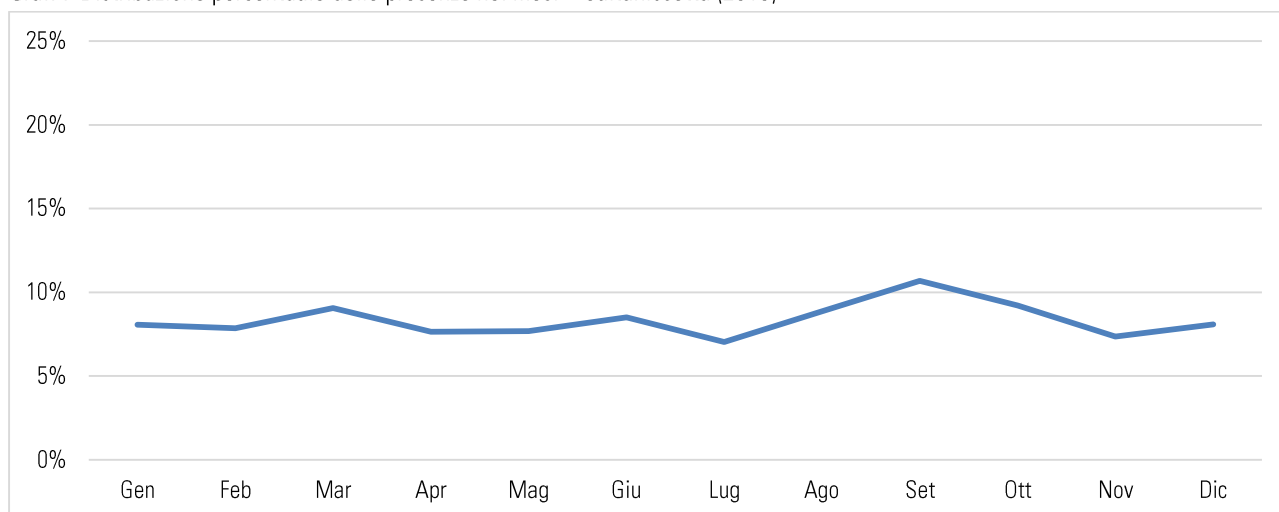
Si deve ricordare che gli indicatori fin qui analizzati, prevedono un'equa distribuzione dei flussi nell'arco di un anno e possono quindi variare a seconda del mese cui si riferiscono. I Capoluoghi siciliani, in quanto in un'isola del Mediterraneo, tradizionalmente meta di turismo balneare, risentono degli effetti della stagionalità turistica. Ciò ovviamente non si verifica in ugual misura in tutti i capoluoghi, ma si accentua in quelli che hanno rispetto agli altri una maggiore vocazione balneare. Per meglio comprendere il fenomeno si riportano di seguito i grafici relativi alla distribuzione mensile dei flussi nei Capoluoghi della Sicilia ed a seguire una serie di indicatori stagionali.

Graf. 6 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Agrigento (2013)



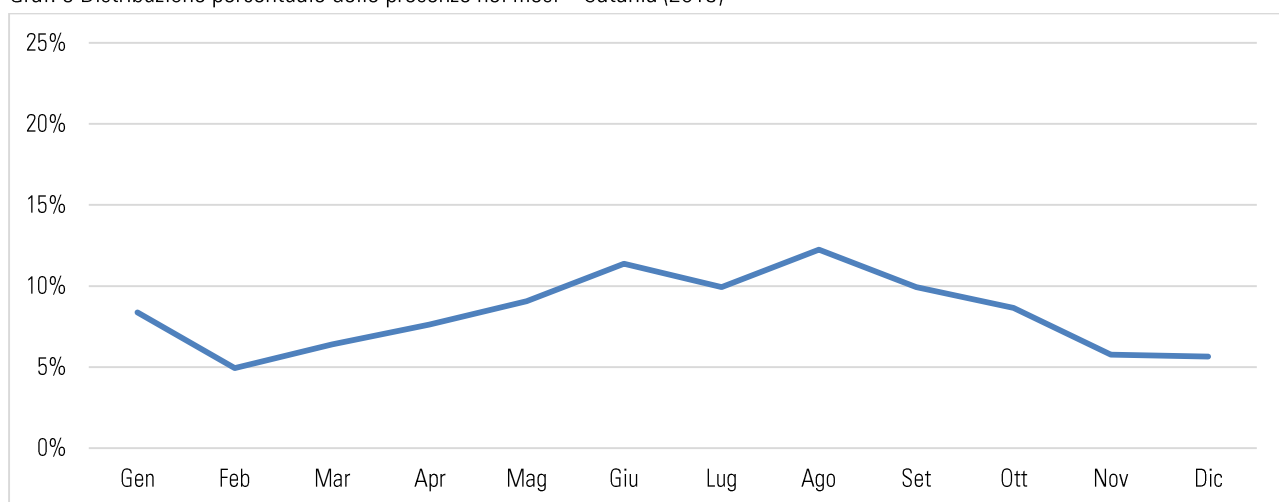
Fonte: Elaborazione OTIE su dati Provincia Regionale di Agrigento, Libero Consorzio Comunale, Funzione Pubblica e Ricerca Turismo, Ufficio II – Osservatorio Turistico

Graf. 7 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Caltanissetta (2013)



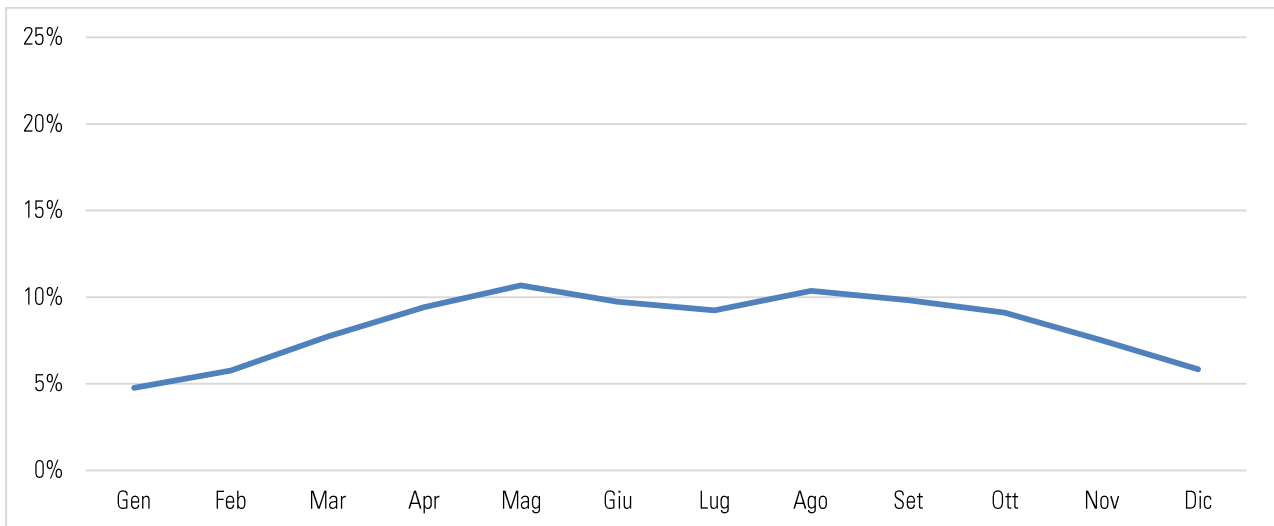
Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Provincia Regionale di Caltanissetta, Libero Consorzio Comunale, Settore Servizi sociali e culturali

Graf. 8 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Catania (2013)



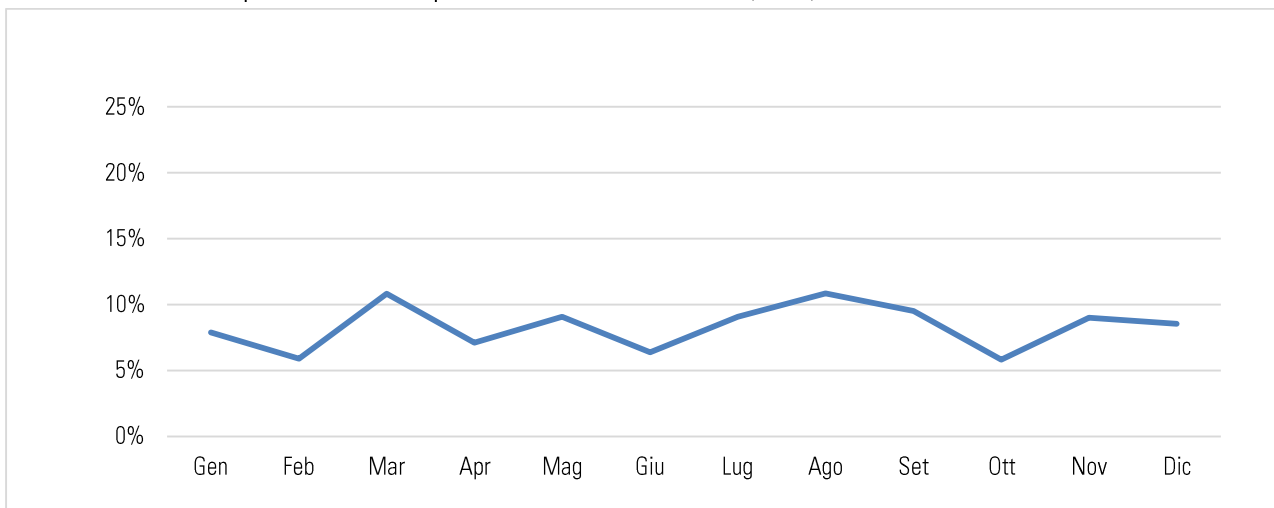
Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°13 Catania, unità operativa 3 Caltagirone

Graf. 9 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Enna (2013)



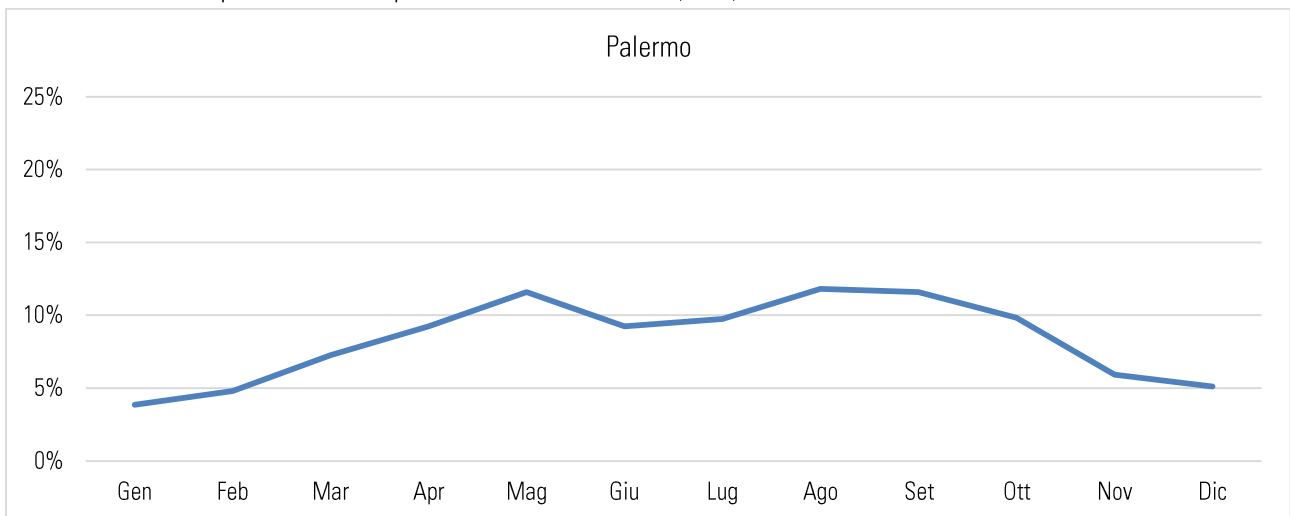
Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°15 Enna

Graf. 10 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Messina (2012)



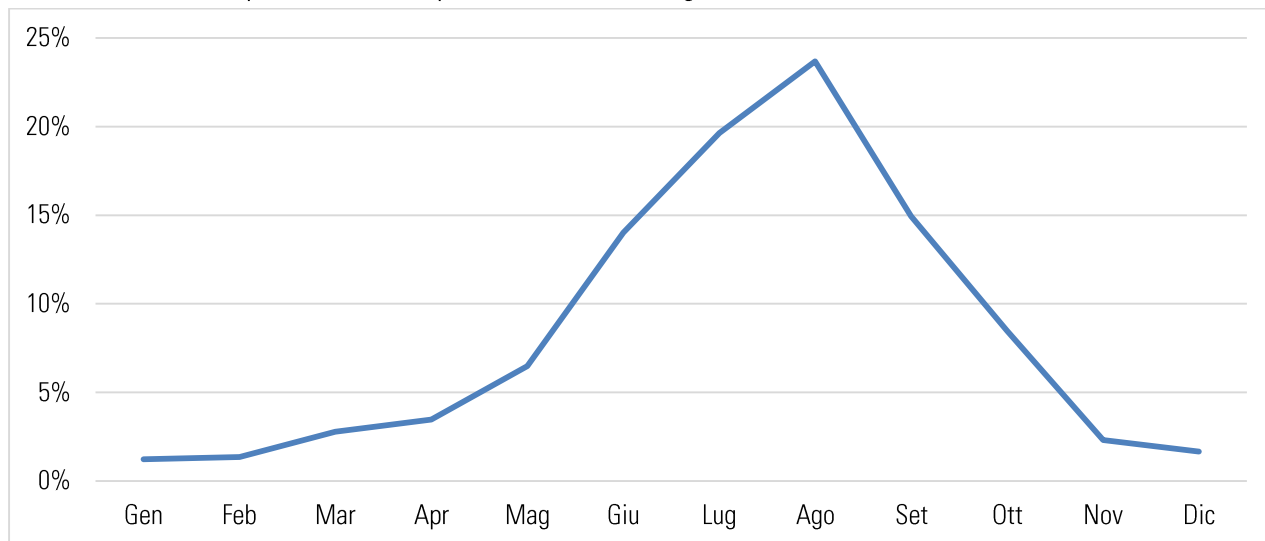
Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Provincia Regionale di Messina, Libero Consorzio Comunale, VII Direzione Sviluppo Economico, Servizio Turismo e Cultura

Graf. 11 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Palermo (2013)



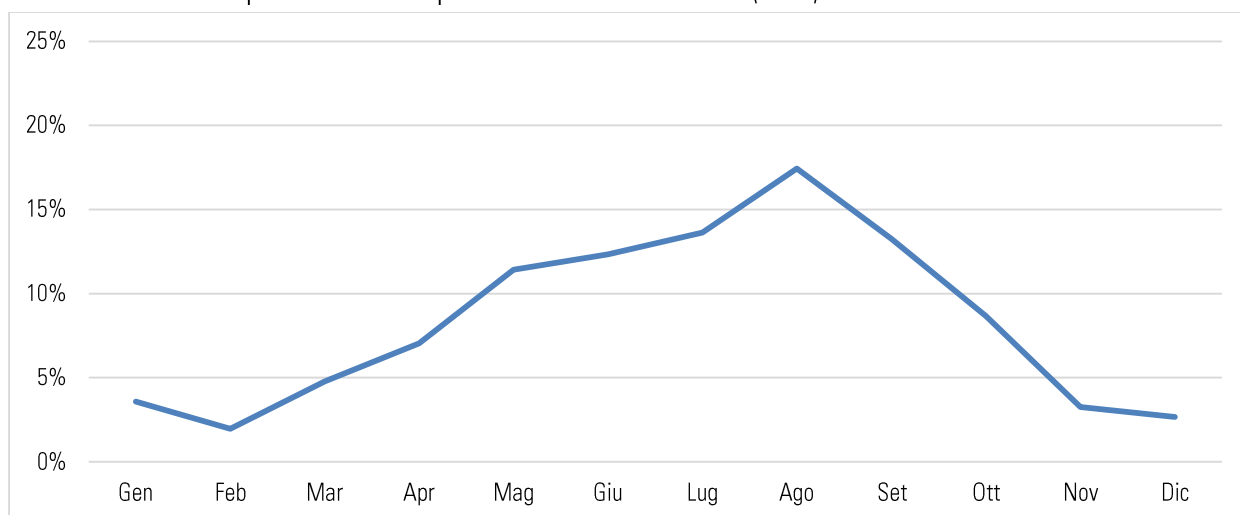
Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Regione Siciliana, Osservatorio Turistico, Unità Operativa 1 - Rapporti ufficio statistica bilancio e Istat

Graf. 12 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Ragusa



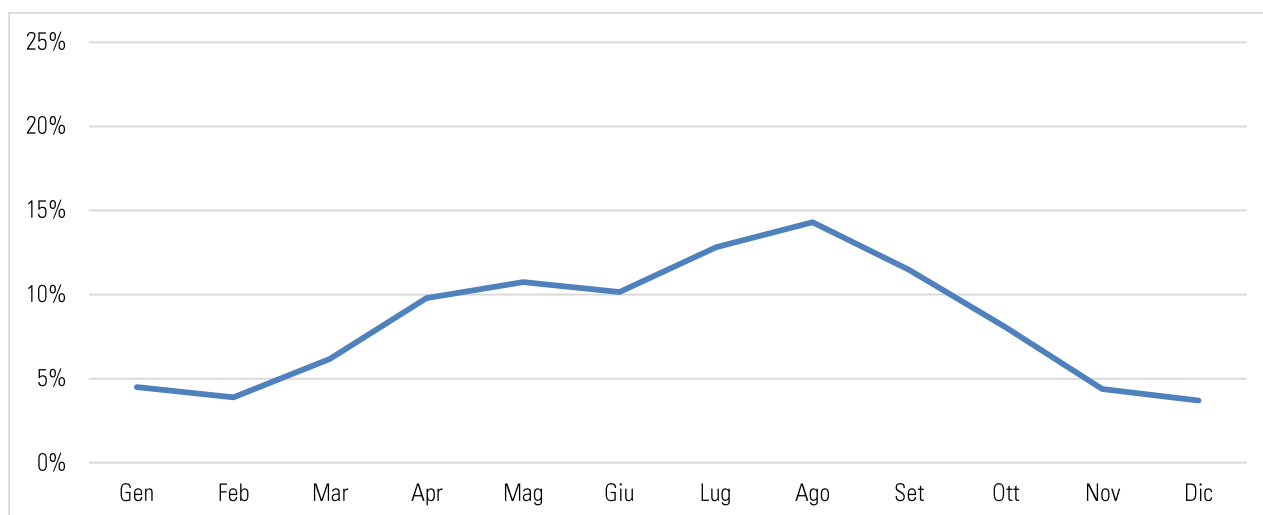
Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°18 Ragusa (2013)

Graf. 13 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Siracusa (2013)



Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°19 Siracusa

Graf. 14 Distribuzione percentuale delle presenze nei mesi – Trapani (2013)



Fonte: Elaborazioni OTIE su dati Provincia Regionale di Trapani, Libero Consorzio Comunale, Ufficio Statistica

Dai grafici precedenti ciò che subito si nota è il picco stagionale di Ragusa nel mese di agosto, condizione che in misura ridotta interessa anche Trapani, Siracusa ed Agrigento, in cui la curva evidenzia una doppia stagionalità (maggio – agosto). Se a Caltanissetta e ad Enna non si può parlare di stagionalità probabilmente dovuta ad una bassa consistenza dei flussi, nel caso di Palermo, Catania e Messina la quasi equa distribuzione è legata alle diverse motivazioni che inducono alla visita, dallo shopping agli eventi, dalla cultura agli affari, o semplicemente poiché, come già detto, assolvono alla loro funzione di hub per i collegamenti da e per la Sicilia.

Tra gli indicatori stagionali sono stati scelti quelli sintetici (Bar-On, 1989) e che fanno riferimento solo agli estremi della distribuzione delle presenze mensili (massime e minime) e che vengono sintetizzati nello schema che segue.

Tasso di stagionalità	P_{max} / P_{min}
Intensità della stagionalità	$P_{max} - P_{min}$
Fattore di picco stagionale (S')	P_{max}/P_{med}

Tab.19 Indicatori di stagionalità

Comune	Stagionalità Massima	Stagionalità minima	Stagionalità media	S' (Fattore di picco stagionale)
Agrigento	71.708	9.932	32.793	2,2
Caltanissetta	7.244	4.770	5.650	1,3
Catania	103.536	41.784	70.434	1,5
Enna	5.644	2.596	4.536	1,2
Messina	27.233	12.456	18.491	1,5
Palermo	172.103	56.344	121.433	1,4
Ragusa	114.898	5.923	40.431	2,8
Siracusa	150.254	16.938	71.799	2,1
Trapani	36.820	9.553	21.455	1,7

Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

Tra i valori riportati nella tabella precedenti occorre soffermarsi sul fattore di picco stagionale. Il confronto dei valori assunti da tale indice³ (S') fa parlare di ridotta stagionalità nei Comuni di Caltanissetta, Catania, Enna, Messina e Palermo

³ Come regola empirica, un fattore di picco stagionale con valore inferiore a due è associato a destinazioni con assente o bassa stagionalità; un valore compreso tra due e tre a destinazioni con presenza di stagionalità, e con valore superiore a tre è associato a destinazioni con problema di forte stagionalità (Candela – Figini 2008 pag. 204).

essendo il valore dell'indice minore di 2; di bassa stagionalità a Trapani essendo il valore prossimo a 2; di presenza di stagionalità nel caso di Agrigento, Siracusa e Ragusa, essendo S' compreso tra due e tre. Tuttavia si deve specificare che il Comune di Ragusa vive quasi una condizione di forte stagionalità la quale prevede un valore dell'indice superiore a 3, e al quale valore il Comune si avvicina molto.

Tab. 19 (b) Indicatori di stagionalità

Comune	Tasso di stagionalità	Comune	Intensità della stagionalità
Ragusa	19,4	Siracusa	133.316
Siracusa	8,9	Palermo	115.759
Agrigento	7,2	Ragusa	108.975
Trapani	3,9	Agrigento	61.776
Palermo	3,1	Catania	61.752
Catania	2,5	Trapani	27.267
Enna	2,2	Messina	14.777
Messina	2,2	Enna	3.048
Caltanissetta	1,5	Caltanissetta	2.474

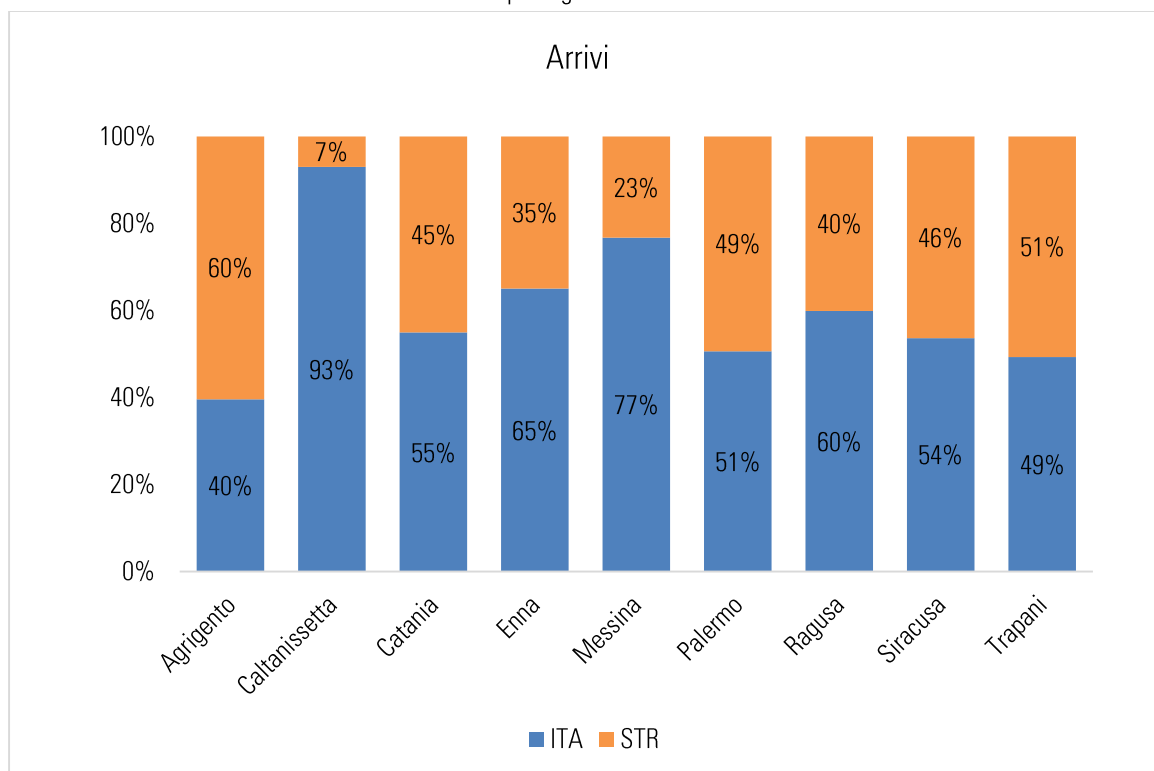
Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

Con riferimento alle caratteristiche della stagionalità si identificano quattro fasce di appartenenza delle città. Il valore del tasso di stagionalità mostra che Ragusa, Siracusa ed Agrigento si confermano città con forte oscillazione tra presenze massime e presenze minime. Per Ragusa le presenze massime sono di circa 20 volte superiori al valore delle presenze minime, e pari a 9 volte superiori nel caso di Siracusa mentre 7 volte più elevate nel caso di Agrigento. Per Trapani l'oscillazione si attesta a 4, per Palermo a 3, superiore tuttavia rispetto al valore standard di città d'arte dove la domanda turistica generalmente non fluttua con questi valori. Per Catania ed Enna il valore è ridotto mostrando migliori performance, per Messina e Caltanissetta si raggiunge un valore interessante in quanto più prossimo all'unità.

Circa l'intensità della stagionalità, ovvero quanto in termini assoluti le presenze si discostano oscillano tra loro (differenza tra le presenze massime e le presenze minime), Siracusa, Palermo e Ragusa, sono le città dove la stagionalità è estremamente intensa, valore questo non congruente con le dinamiche del turismo nelle città d'arte e critico per il settore dell'ospitalità, della produzione turistica con conseguenze rilevanti sul mercato del lavoro. Agrigento e Catania, hanno margini piuttosto rilevanti di oscillazione, ovvero la stagionalità assume un valore comunque elevato. Nelle città di Trapani e Messina nonostante siano localizzate sulla costa hanno una ridotta intensità in termini di stagionalità ed Enna e Caltanissetta raggiungono valori contenuti.

In termini di provenienza dei 1.882.289 turisti che nel 2013 hanno visitato i Capoluoghi della Sicilia, 999.374 sono italiani (53%) e 882.915 stranieri (47%). Scendendo nel dettaglio comunale, in termini di composizione percentuale si nota una maggiore prevalenza della componente nazionale tra i turisti delle città.

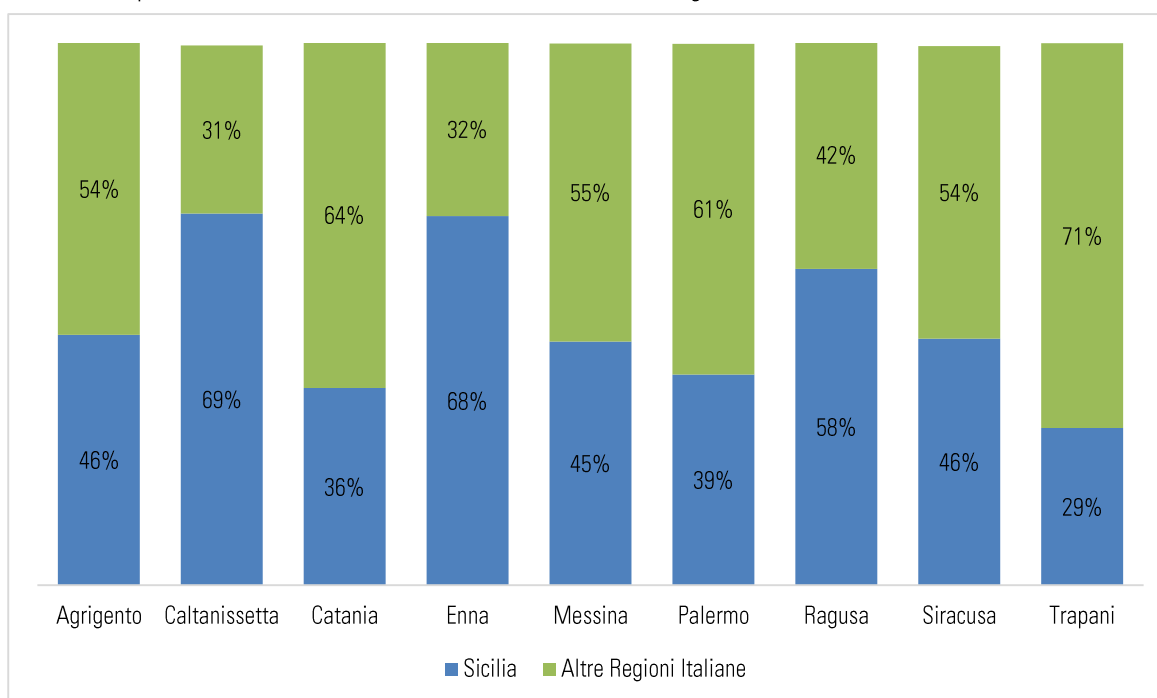
Graf. 15 Provenienza della domanda turistica nei Capoluoghi siciliani



Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

In tutti i Capoluoghi, tra gli stranieri su tutti prevalgono i Francesi, seguiti da Tedeschi, Spagnoli ed Americani; mentre tra gli Italiani, tralasciando la fortissima dipendenza dal mercato interno, le principali regioni di provenienza sono Lombardia, Lazio e Campania. Per il turismo domestico, basti considerare il grafico che segue e che mette in rapporto il numero di turisti siciliani sul numero dei turisti italiani totali.

Graf. 16 Composizione dei turisti italiani distinti tra siciliani ed altre regioni.



Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2013

4. Alcune ricadute economiche

Volendo fornire una stima delle ricadute economiche del turismo nelle città, si è riscontrata una carenza di dati ufficiali che considerino la spesa turistica in ciascun Comune e per ciascun segmento della domanda turistica. Tuttavia alcune ricadute economiche sui territori possono essere presentate. In primis va sottolineata l'importanza della tassa di soggiorno, che i Capoluoghi hanno applicato o hanno deliberato di non approvare.

Tale strumento, destinato ai *Capoluoghi di Provincia alle Unioni di Comuni nonché ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte*, è utile a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive. Sebbene quindi tutti le nove città siciliane potevano applicare l'imposta di soggiorno, in quanto Capoluoghi e perché inseriti anche nell'elenco dei Comuni a vocazione turistica con il decreto dell'Assessorato al Turismo, allo Sport e allo Spettacolo n. 38/ del 28 agosto 2010, in quanto territori che hanno acquisito un riconosciuto "livello di turisticità", non tutti hanno accolto la proposta di applicazione della tassa.

Tab. 20 Impatto ipotetico della tassa di soggiorno nel 2013

Comune	Impatto della tassa	Mese ed anno di entrata in vigore
Agrigento	€ 393.510,00	Non approvata
Caltanissetta	€ 18.239,00	Non approvata
Catania	€ 1.053.017,75	Agosto 2011
Enna	€ 55.160,00	Non approvata
Messina	€ 385.976,80	Ottobre 2012
Palermo	€ 2.548.291,50	Aprile 2014
Ragusa	€ 482.389,50	Luglio 2012
Siracusa	€ 1.536.605,50	Dicembre 2013
Trapani	€ 284.587,00	Gennaio 2014
Totale Ipotetico Tassa di Soggiorno	€ 6.757.777,05	

Fonte: elaborazione OTIE su dati dei singoli Comuni

Ad oggi, infatti l'imposta non è applicata nei Comuni di Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Gli altri Comuni hanno approvato l'imposta in anni differenti. Di seguito viene presentata la stima dell'impatto della tassa di soggiorno se nel 2013 tutti i Comuni che l'hanno approvata l'avessero applicata allora o se tutti i Capoluoghi ne avessero deliberato l'approvazione. Gli importi indicati nella Tabella 20 sono stati calcolati, non tenendo conto delle eventuali riduzione della tassa (per alcuni ridotta in periodi di bassa stagione, per altri in base alla durata del soggiorno) e sulla base delle presenze nelle strutture ricettive ufficiali nell'anno 2013 (per Messina 2012). Per quanto riguarda gli importi sono stati utilizzati quelli realmente applicati, mentre per i Comuni che non hanno approvato la tassa si è considerato un importo medio pari ad 1 euro, indistintamente per tutte le tipologie e categorie di strutture ricettive.

Tab. 21 Fruizione dei Beni culturali Regionali

Comune	Sito	Paganti	Gratuiti	Totale	Incassi	Note
Agrigento	Museo archeologico	15.769	36.137	51.906	€ 165.542,50	
	Parco archeologico della Valle dei Templi	339.738	204.141	543.879	€ 3.271.926,00	
	Biblioteca Museo "Luigi Pirandello"	11.415	20.760	32.175	€ 39.931,00	
Caltanissetta	Complesso Minerario Trabia Tallarita	1.523	1.543	3.066	€ 4.147,00	
	Museo archeologico	515	1.828	2.343	€ 1.068,00	
Catania	Casa Verga	4.182	7.778	11.960	€ 15.149,00	
	Teatro romano e Odeon	2.026	9.190	11.216	€ 6.314,00	

	Museo di Adrano	21.237	17.418	38.655	€ 111.316,00	
Enna	Museo archeologico di Centuripe		3.171	3.171		
Messina	Museo regionale	5.325	9.529	14.854	€ 13.011,50	
Palermo	Castello della Cuba	5.002	5.190	10.192	€ 8.925,00	
	Castello della Zisa	17.148	20.200	37.348	€ 85.982,00	
	Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti	30.435	30.749	61.184	€ 183.124,00	
	Galleria regionale di Palazzo Abatellis	17.828	26.341	44.169	€ 115.636,50	
	Museo archeologico "A. Salinas"					Museo Chiuso
	Museo di Palazzo Mirto	9.882	13.888	23.770	€ 36.994,00	
	Museo d'Arte moderna e contemporanea "Palazzo Riso"	3.493	7.237	10.730	€ 14.180,00	
	Castello a Mare	176	394	570	€ 196,00	
Ragusa	Museo archeologico Ibleo	2	3.110	3.112	€ 8,00	Ingresso Gratuito dal 2/1/2013
Siracusa	Galleria regionale di Palazzo Bellomo	9.850	11.334	21.184	€ 72.856,00	
	Museo archeologico "Paolo Orsi"	14.368	32.759	47.127	€ 120.973,50	
	Area archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio	299.026	181.033	480.059	€ 2.846.536,50	
	Castello Maniace	27.281	17.516	44.797	€ 93.156,00	
	Percorso Ipogeico di Piazza Duomo	527	187	714	€ 1.190,00	Chiuso a Marzo 2013
	Area archeologica Castello Eurialo	7.004	7.043	14.047	€ 24.869,00	
Trapani	Museo Conte "Agostino Pepoli"	5.843	14.182	20.025	€ 26.324,50	
Totale Capoluoghi		849.595	682.658	1.532.253	€ 7.259.356	

Fonte: elaborazione OTIE su dati Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana – Regione Siciliana (2013)

Analizzando la fruizione dei Beni culturali nelle città si nota come nel 2013 il numero di visitatori è stato pari a 1.532.253 e che gli incassi sono stati superiori ai 7.000.000,00 di euro.

Al di là degli impatti suddetti si possono comunque sintetizzare le tipologie di turismo che interessano i capoluoghi, le principali componenti del paniere di spesa nonché la spesa turistica pro-capite.

Il turismo culturale, all'interno delle città si può manifestare in modi diversi: culturale classico, escursionismo da crociera e tour organizzati. Il turismo **per motivi culturali** ha la propria fetta di mercato nella fascia di età ultracinquantenne. Si tratta di un prodotto per lo più intermediato dalle agenzie di viaggio e venduto nella modalità del "tutto compreso", di una durata che oscilla tra le 4 alle 7 notti. In media tali turisti spendono al giorno **€ 60,00** escluse le spese di viaggio ed alloggio, che si distribuiscono nelle seguenti voci di spesa: trasporti pubblici, attività ricreative, souvenir, cibi e bevande acquistati in supermercati e negozi, ma anche visite guidate.

Dal classico turista culturale si distingue l'**escursionista da crociera**, che arrivando nei Capoluoghi scende a terra per effettuare un giro in città e viene comunque attratto dai beni culturali presenti in modo programmato o indipendente. La prima modalità di fruizione vede i visitatori prender parte ad escursioni gestite ed organizzate direttamente dalle compagnie di crociera, mentre con la seconda il crocierista visita la città in modo autonomo.

La spesa turistica originata si distingue in **€ 37,00** per i crocieristi organizzati e in **€ 83,00** per quelli indipendenti. Il paniere di spesa è costituito prevalentemente da prodotti tipici ed il food & beverage, shopping, tabaccherie, libri, giornali e riviste, orologerie ed argenterie, ottica e fotografia. Tale forma di escursionismo non deve essere trascurata, considerando il fatto che nei porti di Palermo, Catania, Messina e Trapani nel 2013 si sono registrati complessivamente 1.099.396 crocieristi in transito, di cui il 36% sono stimati quali escursionisti non organizzati. Inoltre tale segmento ha registrato nel 2013 una crescita del 33% rispetto ai dati del 2009, analizzati nel report realizzato da OTIE sul crocierismo nel 2010.

Accanto alle tipologie di turismo per singola area vi è un'altra forma di turismo culturale che ha degli effetti sull'economia locale e che funge da connettore per le destinazioni: **i tour organizzati**. Tali turisti soggiornano poco nei Comuni di riferimento e tradizionalmente in hotel. Tale prodotto turistico rappresenta quello più intermediato, poiché si tratta di una forma di turismo di gruppo, che necessita a monte di un'organizzazione. Le voci di spesa diretta di questa tipologia di turismo sono legate all'acquisto di souvenir o allo shopping ed all'acquisto di food & beverage in bar ed alimentari, poiché come detto il tour è completamente organizzato e spesso venduto nella formula all inclusive. In linea di massima la spesa turistica complessiva per tale segmento può essere stimata pari a **€ 50,00**.

La città sono inoltre interessate anche da forme di **turismo connesse ai meeting** ed agli affari, attraendo a sé un numero cospicuo di visitatori con reddito e cultura medio – alta e particolarmente sensibile alla qualità, nonché al rispetto per l'ambiente. La spesa media del turista congressuale è più elevata rispetto ai turisti "leisure", poiché egli richiede attrezzature e sistemi di offerta a un elevato livello qualitativo, implicando quindi anche un miglioramento dell'offerta. Il linea di massima la spesa media pro-capite si aggira **dagli € 80,00 ai € 100,00** pro capite ed è fortemente correlata alla tipologia di congressisti.

Infine non si deve dimenticare la vocazione balneare di qualche capoluogo, per cui alcune città sono interessate da forme di **turismo balneare**, le cui modalità di organizzazione sono di due tipi: organizzata o indipendenti. La prima tipologia alloggia in strutture ufficiali mentre la seconda preferisce gli appartamenti per vacanza. Generalmente il turista che sceglie il mare viaggia in coppia, in famiglia o con amici. Con riferimento alla spesa turistica si denotano i seguenti valori **74,10 per chi soggiorna in alloggi ufficiali e 49,40 per chi pernotta e trascorre la propria vacanza presso amici/parenti o negli appartamenti da vacanza**.

Alcune considerazioni del rapporto di ricerca

Dai dati appena analizzati emerge che i nove capoluoghi possono essere divisi in due gruppi: grandi capoluoghi per l'urban tourism e città di ridotte dimensioni adatte per il city tourism.

Tale classificazione non tiene conto soltanto delle caratteristiche geo-demografiche ma anche del sistema dei collegamenti e delle dotazioni territoriali. Appartengono al primo gruppo Palermo, Catania e Messina, ed secondo Trapani, Agrigento, Siracusa, Ragusa, Enna e Caltanissetta.

Seguendo poi una logica geografica le città hanno asset territoriali ed attrattivi che le rendono tra loro diverse nell'offerta e nella composizione sia in termini di attrazioni culturali e naturalistiche ed anche in considerazione delle attività economiche e commerciali in esse presenti.

Ciò che emerge poi dall'analisi della connettività, in termini di trasporto pubblico, tra i Capoluoghi e tra questi ed i principali *hub* aeroportuali, è la mancanza di una struttura articolata e definita di orari e collegamenti organizzati, per offrire al turismo individuale ed auto-organizzato la possibilità di un trasporto autonomo e circolare.

Le città sono pertanto i 9 nodi dove andrà costruito il reticolo delle interconnessioni tra Comuni centroidi già strutturati o semi strutturati dell'isola, già dotati di un'offerta di servizi organizzata e facilmente definibile. Ciò vale anche per la inter connettività delle città attraverso alcuni collegamenti ferroviari e tra queste ed alcuni luoghi di visita.

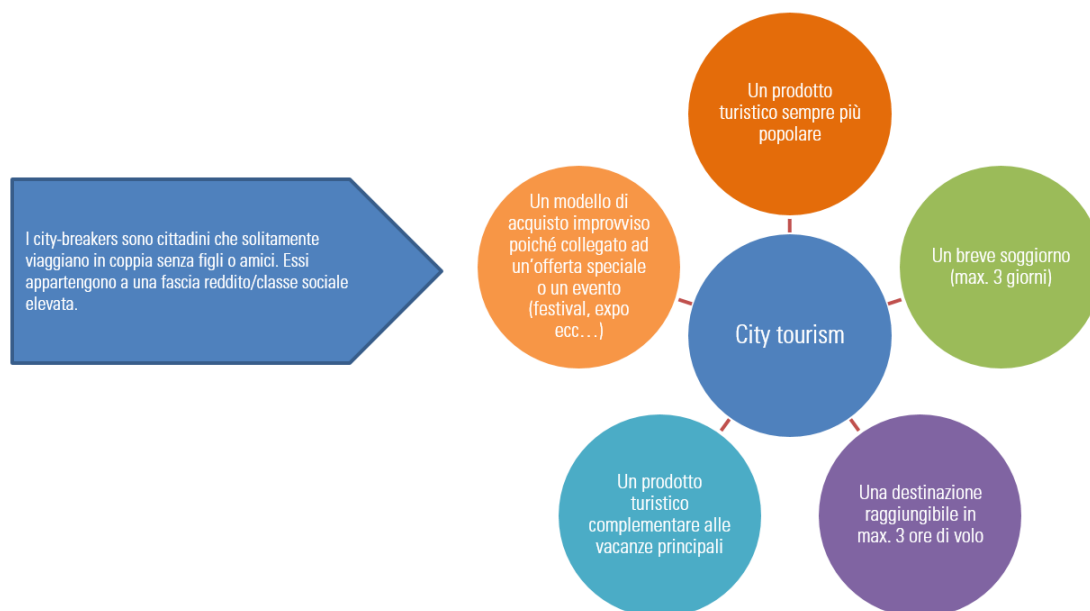
In merito alla dotazione di strutture ricettive, sono più numerose le strutture extra alberghiere anche se offrono meno posti letto, nella maggioranza di casi. Ciò implica che nel city tourism esistono due grandi possibilità di alloggio che vanno tra loro differenziate in termini di prodotto, per evitare situazioni di concorrenza spietata sui prezzi o peggio di un appiattimento dell'offerta verso modelli standard di accoglienza.

Al di là delle singole performance attualmente il city tourism in Sicilia, complessivamente considerato, potrebbe produrre in un anno al massimo della capacità produttiva 17.865.290 presenze (posti letti occupati), mentre attualmente raggiunge il valore di 4.593.494,00. Rimane pertanto la grande capacità produttiva del city tourism a fronte di una domanda turistica davvero ridotta. Tuttavia i trend del city e dell'urban tourism sono crescenti così come è in aumento il numero delle nuove strutture ricettive nell'ultimo quinquennio.

In merito alla stagionalità, le città presentano tassi di stagionalità elevati così come l'intensità della stagionalità, caratteristica questa non appartenente alle dinamiche europee del city tourism. Si rende necessaria una politica del turismo invernale ed autunnale nelle città costiere che venga complessivamente organizzata in linea con una maggiore dotazione invernale di posti in aereo.

Per poter sviluppare il city tourism, le città siciliane dovrebbero tener conto delle principali caratteristiche del turismo urbano, ovvero migliorare i collegamenti con gli aeroporti, organizzarlo come un prodotto a sé stante, organizzare eventi ad alto richiamo turistico, sia a sfondo culturale che sportivo, differenziare l'offerta territoriale in modo da creare nuove stagionalità nei periodi di bassa domanda turistica. Tali considerazioni vengono sintetizzate nella figura che segue che rappresenta un ideogramma di analisi utile ad una discussione sulle possibili politiche per l'Urban e city tourism delle città capoluogo dell'isola.

Fig. 2 Elementi essenziali del City Tourism



Fonte: Adattamento da Urban Tourism – Détente Consultants

Riferimenti bibliografici e fonti

Bibliografia

- AA.VV. 2011, Il turismo nella provincia di Messina: esigenze del turista e innovazione.
- AA.VV. 2005, Analisi del settore turismo nel Trapanese e prospettive di sviluppo.
- Banca d'Italia, 2014, Economie regionali - L'economia della Sicilia, Divisione Editorica e stampa della Banca d'Italia, Roma.
- Banca d'Italia, 2013, Il Turismo Internazionale In Italia: dati e risultati, Divisione Editorica e stampa della Banca d'Italia, Roma.
- Camere di Commercio d'Italia - InfoCamere, 2013, Cruscotto di Indicatori Statistici, Agrigento.
- Camera di Commercio di Palermo – Istituto G. Tagliacarne, 2013, Osservatorio Economico della Provincia di Palermo.
- Camera di Commercio di Siracusa, 2012, Rapporto 2012 – L'Economia della Provincia di Siracusa, Siracusa.
- Centro Italiano di Studi Superiori sul Turismo e sulla Promozione Turistica, 2006, Quadro di riferimento conoscitivo del sistema turistico territoriale di Lignano Sabbiadoro, Assisi.
- Cangelosi D., Rizzo F.P., 2008, Principali Indicatori socioeconomici dei Comuni della Sicilia, Istat.
- Chiesura A., Mirabile M., 2013, Il Verde Urbano, Ispra – Dipartimento stato dell'ambiente e metrologia ambientale.
- Di Bella A., Petino P., Ruggiero L., 2013, Turismo e qualità urbana a Catania.
- Edwards D., Griffin T., Hayllar B. and Ritchie B., 2010, Understanding Urban Tourism Impacts: An Australian Study, Cooperative Research Centre, Australia.
- Enit, 2011, Il Turismo Culturale in Italia.
- Falcone M.G., Turismo Sostenibile e Turismo Sociale, Camera di Commercio di Trapani, Trapani.
- Federalberghi, 2013, L'imposta di soggiorno, Ista, Roma.
- Gismondi R., Russo M.A., 2004, Definizione e calcolo di un indice territoriale di turisticità: un approccio statistico multivariato.
- Guan J., Mcelroy J.L., 2012, The Determinants Of Migration In Small Islands, Shima: The International Journal of Research into Island Cultures.
- Heritage Tourism practical applications, Dan Shilling, Arizona.
- Il turismo nella Provincia di Messina, esigenze del Turista e Innovazione, Edizione 2001.
- Institut de la Méditerranée, 2000, L'Economie du Tourisme en Mediterranee Culture et Patrimoine.
- Institute of Museum and Library Services, a federal agency, to the Museum Association of Arizona, Cultural
- Istat, 2005, Statistiche Culturali Anni 2002-2003, a cura di F.M Arosio, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.
- Istat, 2008, Atlante Socioeconomico della Sicilia, Istituto Nazionale di Statistica, Palermo.
- Istat, 2013, Rapporto annuale 2013 – La situazione del Paese, Roma.
- Istat, 2014, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, Roma.
- La Rosa U., 1994, Guida della Sicilia e delle Isole Minori, Ugo La Rosa Editore, Palermo e Roma.
- Legambiente, 2009, Salva il museo, a cura di G. Zanna.
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, Naturalmente Sicilia, La Sicilia dei Presidi e delle Tipicità, 2006.
- Osservatorio Nazionale del Turismo, 2009, Turismo delle Città d'arte, Roma.
- Praderio G. (a cura), 2000, Turismo Culturale e Sviluppo, Ravenna.
- Provincia Regionale di Trapani, 2013, Regolamento dell'imposta di soggiorno, Ufficio Tributi, Trapani.
- Regione Siciliana – Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità Siciliana, 2012/2013, Fruizione beni culturali in Sicilia.
- Regione Siciliana – Assessorato delle attività produttive, 2013, D.D.G n° 504/8, Decreto graduatoria Centri Commerciali Naturali, Palermo.
- Regione Siciliana – Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, 2013, Dall'Autonomia al Federalismo. L'Istituzione in Sicilia dei Liberi Consorzi Comunale e delle Città Metropolitane, Palermo.

Richards G., 2007, ATLAS Cultural Tourism Survey – Summary Report 2007, ATLAS.
Salvemini S., 2005, editoriale La Cultura come Risorsa Economica, SDA Bocconi, Milano.
Scalzo A. (a cura), 2008, Turismo e Cultura, CITTALIA, Roma.
Sciuto G., Cicirello L., 2010, Il legame tra destinazione turistica e indicatori di sostenibilità: un possibile scenario di organizzazione territoriale, Napoli.
Regione siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste - Dipartimento interventi infrastrutturali, servizio XI.
Tirelli T., 2005, Italia Internazionale: Sei Regione per Cinque Continenti, Ministero degli affari esteri.
Ufficio statistica Comune di Messina, 2013, Primo Rapporto sul turismo a Messina, Messina.
UnionCamere, 1998, Il Sistema delle Imprese Turistiche.
UnionCamere, 2014, Analisi economiche e informazioni statistiche territoriali del Sistema camerale, Roma.
Università di Catania, 2013, Il Sistema Economico Siracusano oltre la crisi, CeDoc, Catania.
World Tourism Organization, 2012, Global Report on City Tourism - Cities 2012 Project, UNWTO, Madrid.

Fonti dei dati turistici

Provincia Regionale di Agrigento, Libero Consorzio Comunale, Funzione Pubblica e Ricerca Turismo, ufficio II-Osservatorio Turistico.
Provincia Regionale di Caltanissetta, Libero Consorzio Comunale, Settore Servizi sociali e culturali.
Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°14 Caltanissetta.
Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°13 Catania, unità operativa 3 Caltagirone.
Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°15 Enna.
Provincia Regionale di Messina, Libero Consorzio Comunale, VII Direzione Sviluppo Economico, Servizio Turismo e Cultura.
Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°16 Messina, unità operativa 4 Patti e Tindari.
Regione Siciliana, Osservatorio Turistico, Unità Operativa 1 – Rapporti ufficio statistica bilancio e Istat.
Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°18 Ragusa.
Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°19 Siracusa.
Provincia Regionale di Trapani, Libero Consorzio Comunale, Ufficio Statistica.

Sitografia

www.agraria.org
www.agrientour.it
www.caltanissettaturismo.it
www.comune.agrigento.it
www.comune.caltanissetta.it
www.comune.catania.it
www.comune.enna.it
www.comune.messina.it
www.comune.palermo.it
www.comune.ragusa.gov.it
www.comune.siracusa.it
www.comune.trapani.it
www.discovermessina.discovermessina.it
www.esplorasicilia.com
www.federalberghiagrigento.it
www.fondazione Slow Food
www.isaporidiscilia.com
www.marketingdeltterritorio.info

www.italia.it
www.parks.it
www.prodottitipicisicilia.it
www.regione.sicilia.it
www.slowfood.com
www.siracusatourismo.net
www.prodottitipici.it
www.trapaniwelcome.it
www.turismo.agrigento.it
www.turismo.provincia.ct.it
www.turismo.trapani.it
www.unict.it
www.welcometoenna.com